

GENERARE

ALLA VITA DI FEDE



Ufficio per l'Evangelizzazione
e la Catechesi

DIOCESI di VICENZA

ITINERARI
CATECHESI E SACRAMENTI

***QUADERNI DI COLLEGAMENTO PASTORALE VUOLE ESSERE UNA
COLLANA AGILE E PRATICA PER METTERE A DISPOSIZIONE
MATERIALI DI APPROFONDIMENTO E INDICAZIONI PER GLI
ITINERARI D'INIZIAZIONE CRISTIANA E PER LE INDICAZIONI
CHE ACCOMPAGNANO IL CAMMINO DELLA DIOCESI ALLA LUCE
DELLA NOTA "GENERARE ALLA VITA DI FEDE".***

Sussidi e documenti
a cura dell'Ufficio per l'Evangelizzazione e la Catechesi
Diocesi di Vicenza

Direttore: Casarotto don Giovanni
Copertina: Progetto grafico Tipografia Gestioni Grafiche Stocchiero - VI

Finito di stampare: agosto 2018

PRO MANOSCRITTO - AD USO INTERNO

Per informazioni: 0444/226571 - catechesi@vicenza.chiesacattolica.it - www.diocesi.vicenza

Itinerari Catechesi e sacramenti è stato realizzato con il contributo del Fondo dell'8x1000 della Diocesi di Vicenza.

Introduzione

“Generare alla vita di fede” è l’azione della comunità ecclesiale, fatta di volti e di storie, che come madre fa vivere. Non si tratta solo di un atto puntuale e occasionale, ma è il “dare vita” che si sviluppa lungo l’esistenza. Iniziare alla fede è accogliere la Parola nei Sacramenti e nella comunità; è condividere la vita di Dio che non appartiene alla chiesa o ai cristiani come proprietà di cui disporre, ma come un tesoro da condividere e da far scoprire ad altri.

Iniziare alla vita cristiana per un adulto è il passo che segue un primo interesse mentre per i bambini e ragazzi è il dono di fede in Cristo da parte di chi ha cura della loro vita. L’iniziazione alla fede è *accompagnamento* nel camminare insieme, *tirocinio* nel condividere esperienze, trama di *relazioni* nel credere con altri.

Molti sono gli sforzi delle comunità cristiane per trasmettere la fede nel Signore Gesù. Veniamo da un tempo di cristianesimo sociologico in cui la catechesi aveva il compito di preparare ai sacramenti nella vita parrocchiale. Ora siamo in un tempo di transizione in cui *la catechesi, attraverso la celebrazione dei sacramenti, accompagna a vivere da discepoli del Signore*. Essere cristiani non è frutto dello sforzo di convinzione personale, come dice papa Francesco di neopelagianesimo, ma accoglienza e risposta al Vangelo di Gesù Cristo che ci è annunciato nelle parole e nei fatti da chi crede in Lui.

La catechesi che s’ispira al catecumenato per annunciare la fede in un contesto che non può darla per acquisita, poggia su cinque punti di riferimento che *Incontriamo Gesù* (IG, 52) ci ricorda:

- Iniziare alla fede è **un cammino globale e integrato** che intreccia Parola, conoscenze, testimonianza, celebrazione, preghiera, fraternità, carità... Oltre a non separare gli elementi della vita cristiana, è tutta la persona, i bambini, i ragazzi o i giovani, di cui ci si prende cura.
- La comunità cristiana per annunciare e far vivere la fede accompagna nel tempo e nella crescita personale con attenzione a **ciò che precede e che segue** il tempo classico del catechismo. Non ci si interessa solo dei sacramenti, ma dalla richiesta del battesimo da parte dei genitori, fino alla pastorale giovanile, con **il cammino 0-6 anni** e con **la mistagogia**, per entrare nella vita cristiana.
- L’ispirazione catecumenale promuove la libertà delle famiglie e dei ragazzi nelle modalità e nei tempi dell’iniziazione invitando al **discernimento** per una proposta libera e consapevole.
- Il cambiamento delle condizioni di cammino nella fede permette di ripensare la **connessione dei sacramenti dell’iniziazione cristiana** non come atti slegati, ma introduzione al mistero di Cristo.
- La **comunità** è il luogo in cui avviene l’iniziazione e che si esprime in una varietà di esperienze, di presenze e di voci.

Alcune scelte sono determinanti: la cura dei percorsi alla celebrazione del Battesimo e 0-6 anni, il coinvolgimento dei genitori e degli adulti della comunità con proposte adeguate e capaci di stimolare e alimentare la loro fede.

Questo Quaderno del Collegamento pastorale approfondisce la fase *Catechesi e sacramenti*: il senso dell’ispirazione catecumenale, la celebrazione dei sacramenti e il vivere la fede nella comunità. Vengono messi a disposizione, poi, i percorsi a partire dalle principali guide disponibili, le proposte associative in ACR, del Seminario, esperienze di vita cristiana e altre iniziative diocesane.



Sigle e abbreviazioni:

Nota 2/IC: CEI, *L’iniziazione cristiana. 2. Orientamenti per l’iniziazione cristiana dei fanciulli e dei ragazzi da 7 a 14 anni*, Roma 1999;

GvF: PIZZIOL Beniamino, *Generare alla vita di fede. Nota catechistico-pastorale*, Vicenza 2013;

EG: PAPA FRANCESCO, Francesco, *Evangelii gaudium. La gioia del vangelo. Esortazione apostolica*, 2013;

IG: CEI, *Incontriamo Gesù. Orientamenti per l’annuncio e la catechesi in Italia*, 2014.

L'ISPIRAZIONE CATECUMENALE DELLA CATECHESI

Un cambio di mentalità

La scelta di rinnovare la catechesi secondo l'ispirazione catecumenale ci chiede un cambio di mentalità e di abitudini. Non si tratta soltanto di cambiare nomi, età e consuetudini, ma la logica che guida la catechesi e la pastorale nelle comunità.

I punti di riferimento che sostengono il cambio di mentalità sono stati enunciati più volte. Si tratta di quattro passaggi da attivare e da rinnovare per una comunità che evangelizza con la sua vita ordinaria e con le sue attività (EG, 27): dal catechista alla comunità impegnati nell'annuncio; dai ragazzi alle famiglie come soggetti coinvolti; la differenziazione che segue le esigenze di ciascuna famiglia e ragazzo; la possibilità di esperienze di vita cristiana, di incontri e di testimonianze nella comunità.

Nella fase della Prima evangelizzazione, i passi necessari da compiere come comunità e come catechisti sono il lavoro in équipe di catechisti e operatori pastorali; la proposta del primo e del secondo annuncio per coloro che si riavvicinano alla parrocchia; la proposta della Bibbia.

Il riferimento per il rinnovamento della catechesi sono due documenti della CEI: *L'iniziazione cristiana. 2. Orientamenti per l'iniziazione cristiana dei fanciulli e dei ragazzi da 7 a 14 anni*, 1999 (Nota 2/IC) e *Incontriamo Gesù. Orientamenti per l'annuncio e la catechesi in Italia*, 2014 (IG).



La fase di CATECHESI E SACRAMENTI...

Catechesi e sacramenti è l'itinerario educativo globale che intreccia le componenti della vita cristiana (ascolto, celebrazioni, carità, catechesi, ...) e che accompagna alla celebrazione dei sacramenti. Il sentirsi parte della storia della salvezza, l'esperienza personale dell'amore di Dio e fare del Vangelo il riferimento per la vita sono parte del cammino proposto a ragazzi e famiglie.

Dalla preparazione ai sacramenti alla vita cristiana

Per iniziazione cristiana si può intendere il processo globale attraverso il quale si diventa cristiani. Si tratta di un cammino diffuso nel tempo e scandito dall'ascolto della Parola, dalla celebrazione e dalla testimonianza dei discepoli del Signore attraverso il quale il credente compie un apprendistato globale della vita cristiana e si impegna a una scelta di fede e a vivere come figli di Dio, ed è assimilato, con il Battesimo, la Confermazione e l'Eucaristia, al mistero pasquale di Cristo nella Chiesa (Nota 2/IC 19).

La finalità dell'azione catechistica consiste precisamente in questo: favorire una viva, esplicita e operosa professione di fede (IG 47).

Se nel percorso catechistico gli itinerari sono costruiti in funzione dei sacramenti da celebrare, in quello catecumenale sono costruiti in funzione della vita cristiana e dei suoi elementi costitutivi: la Parola (fase biblica), la fraternità e la liturgia (fase comunitaria), la carità e lo stile di vita (fase esistenziale).

Dalla struttura scolastica al criterio della gradualità progressiva

Come per gli adulti, l'iniziazione dei fanciulli e dei ragazzi "si protrae anche per più anni, se è necessario, prima che accedano ai sacramenti; si distingue in vari gradi e tempi, e comporta alcuni riti" (RICA, 307). I tempi sono:

l'evangelizzazione o precatecumenato, il catecumenato, la purificazione quaresimale, la mistagogia. (Nota 2/IC, 38)

Come si è visto, ciascuna delle tappe del cammino è scandita da una propria e specifica trasmissione della Parola: il primo annuncio, la catechesi organica e sistematica, la celebrazione dei sacramenti dell'iniziazione, la catechesi mistagogica... (IG 52)

Nel percorso catechistico, siamo abituati che i tempi siano scanditi dalla classe frequentata, mentre nel percorso catecumenale ci possono essere tempi diversificati che tengano conto del cammino personale nel gruppo e dell'evoluzione umana e cristiana dei ragazzi. La scelta attuale della diocesi non prevede la celebrazione dei sacramenti della Confermazione e dell'Eucaristia nella stessa celebrazione, ma lungo la fase di Catechesi e sacramenti.

Dal cammino che si conclude con la Cresima, a un percorso che mette al centro l'Eucaristia.

L'iniziazione alla vita cristiana è data dall'unità dei tre sacramenti e la piena partecipazione all'assemblea eucaristica costituisce il culmine a cui tendono il Battesimo e la Confermazione (IG, 61)

Se nel percorso catechistico la celebrazione della Confermazione è posta in età preadolescenziale o adolescenziale, dopo qualche anno dall'Eucarestia, nel percorso catecumenale viene ripristinato l'ordine teologico dei sacramenti e, per quanto possibile, l'unità dei tre sacramenti dell'IC, completando, nell'età della fanciullezza, con l'Eucarestia la celebrazione dei sacramenti, per riservare la preadolescenza alla mistagogia con la sua catechesi sistematica sui sacramenti. L'Eucaristia è il centro della vita del cristiano.

Il discernimento per "Generare alla vita di fede"



La catechesi, come processo che conduce a vivere la relazione con Cristo, cerca di essere attenta alla vita delle persone che incontra: famiglie, genitori, figli, comunità cristiana.

L'ispirazione catecumenale, mentre ci ricorda che non siamo automaticamente cristiani, ma discepoli-missionari in cammino lungo tutta l'esistenza, ha un punto determinante nella scelta del discernimento.

Già con gli itinerari di "Cristiani si diventa" la nostra diocesi ha iniziato a celebrare i sacramenti non per gruppi standard in modo automatico, ma a differenziare la preparazione e la celebrazione, coinvolgendo le famiglie per discernere il momento opportuno per la crescita dei figli.

I nostri vescovi ci invitano a vedere il discernimento non come una sorta di promozione per le tappe sacramentali, ma come la cura per accompagnare a vivere un dono: *"L'ispirazione catecumenale incoraggia un discernimento che rispetta e promuove la libera e piena rispondenza del soggetto"* (IG, 52).

Nel cammino dell'iniziazione cristiana parlare di discernimento ci fa riconoscere che la vita cristiana coltivata in famiglia e nel gruppo di catechesi, ha delle esigenze personali oltre un cammino standard e oltre l'età.

... oltre il cammino uguale per tutti

"Il calendario delle tappe dell'iniziazione cristiana non può essere fissato a priori: ciascuna di esse deve corrispondere realmente al progresso nella fede del fanciullo e del gruppo, progresso che dipende dall'iniziativa divina, ma anche dalla libera risposta dei ragazzi, dalla loro vita comunitaria e dallo svolgimento della formazione catechistica. È compito dei responsabili del gruppo determinare in base a questi criteri la durata dei tempi e il momento di ciascuna tappa" (IC/ 2, 50).

... oltre l'età

"I passaggi da un tempo all'altro non possono dipendere solo dall'età del candidato o dalla durata cronologica del percorso. L'ispirazione catecumenale incoraggia un discernimento che rispetta e promuove la libera e piena rispondenza del soggetto" (IG, 52).

"Generare alla vita di fede", nota catechistico-pastorale della nostra diocesi, riprende e continua il percorso del discernimento e della differenziazione già avviati in "Cristiani si diventa" con itinerari catecumenali e la proposta di celebrare l'Eucaristia a gruppi di ragazzi nelle assemblee domenicali.

Generare alla vita di fede ai numeri 17 e 23 introduce l'idea di differenziazione.

Generare alla vita di fede, n. 17

Ma come fare perché questi itinerari, con la loro logica ben definita e le loro tappe chiaramente scandite, abbiano la dolcezza di mani amiche e discrete? Di mani missionarie, una delle quali si premura di mantenere l'esistente mentre l'altra è libera per accogliere il nuovo che Dio fa sbocciare?



Occorrono due attenzioni.

- Lasciare la possibilità alle famiglie (genitori e ragazzi) di vivere in modo completo, ma anche solo in parte, il percorso proposto.
- Favorire e sollecitare la celebrazione dei sacramenti in date differenziate proposte dalla comunità nel corso dell'anno liturgico, lasciando alle singole famiglie la possibilità di collocarsi in una di queste date a seconda del cammino percorso.

Al n. 23, in particolare alla nota 10 al testo, si presenta l'esperienza di alcune parrocchie che hanno reso possibile la differenziazione offrendo differenti date per le celebrazioni e accompagnando le famiglie a scegliere e a preparare la celebrazione.

Generare alla vita di fede, n. 23

La fase catechistica e sacramentale.

Prevede la celebrazione della penitenza, della confermazione e dell'eucarestia, della durata di circa tre anni. [...] Tenendo presente la felice esperienza in atto in alcune parrocchie della nostra diocesi, i genitori possono essere coinvolti nella preparazione dei sacramenti, proponendo loro date diversificate, tra le quali scegliere, per prepararsi assieme alla celebrazione dei sacramenti. Anche qui l'itinerario con le famiglie avrà al centro la figura di Gesù, approfondendone alcuni aspetti, soprattutto alla luce del vangelo di Luca: un anno con tema le parabole di Gesù, un anno gli incontri di Gesù, un anno la preghiera di Gesù.

Nota al testo n. 10

In qualche parrocchia, per coinvolgere e responsabilizzare senza invadenza i genitori in ordine ai sacramenti dei figli, si opera così. Semplifichiamo, per ragioni di spazio, parlando del sacramento della penitenza, ma discorso analogo vale per l'eucarestia. Ogni anno la parrocchia prevede tre celebrazioni penitenziali comunitarie (prima di Natale, prima di Pasqua, prima di Pentecoste) in cui i ragazzi (dalla terza alla quinta elementare / Scuola Primaria) possono accostarsi per la prima volta alla confessione. Cinque settimane prima della celebrazione, i genitori, che hanno scelto la data, chiedono al catechista un fascicolo preparatorio che suggerisce cinque momenti, semplici e di facile realizzazione, da vivere in famiglia per prepararsi alla celebrazione. Poi durante la celebrazione, che coinvolge l'intera comunità, a tutti i bambini è richiesto di accostarsi al sacramento, mentre ai genitori vengono proposte varie modalità attraverso cui vivere la dimensione penitenziale: la confessione sacramentale, una richiesta di scuse tra marito e moglie, un gesto concreto di collaborazione con un collega con cui c'è tensione sul posto di lavoro.

In sintesi ecco i suggerimenti essenziali della Nota.

- 1) Si riprende l'idea, già introdotta negli orientamenti pastorali *Cristiani di diventa*, di celebrare la prima eucarestia a piccoli gruppi e la si estende anche al sacramento della penitenza.
- 2) Entro il triennio catechesi e sacramenti (in genere collocato dalla quarta primaria alla prima media) ogni anno vengono fissate più date (in genere tre) per la celebrazione della penitenza e della prima eucarestia; per la cresima, che richiede la presenza del Vescovo o delegato vescovile, la data è unica.
- 3) Tra le date fissate dalla parrocchia, i genitori scelgono in quali collocare il proprio figlio, prescindendo dalla classe frequentata; quello che viene richiesto è l'ordine dei sacramenti (la cresima precede la prima eucarestia) e che i tre sacramenti siano celebrati nel triennio catechesi e sacramenti, dopo la prima evangelizzazione e prima della mistagogia.
- 4) Il compito della preparazione immediata ai sacramenti è affidato alla famiglia, ovviamente con l'aiuto di un semplice percorso preparato dalla parrocchia, è lasciata ai genitori la possibilità di trovare il momento più opportuno ai ritmi familiari in cui accompagnare il figlio al sacramento.
- 5) Per quelle famiglie in difficoltà nella preparazione ai sacramenti e che ne facessero richiesta, si potrebbero prevedere dei momenti di catechesi nella famiglia in cui il catechista, o qualche altro operatore pastorale a ciò preparato, si reca nelle singole case, almeno all'inizio del percorso, per affiancarsi ai genitori nell'accompagnare il ragazzo.



In concreto ciò significa che possono esserci gruppi formati da ragazzi di età diverse e che una tappa può avere durata diversa a seconda della famiglia, del singolo ragazzo e del cammino da lui compiuto.

Per entrare nello stile del discernimento abbiamo alcuni punti di riferimento:

- Non è un giudizio sulla fede delle persone, non è la promozione o la bocciatura per la celebrazione di un sacramento della fede;
- Diventare cristiani è un dono di Dio al quale siamo invitati a rispondere positivamente e in modo consapevole.
- Tenendo conto dell'età e della vita dei ragazzi non si tratta di domandare l'impossibile, ma di aiutarli ad essere consapevoli dell'importanza di ciò che celebrano, del loro desiderio di incontrare il Signore Gesù e di coltivare una relazione di amicizia e di fiducia con Lui.
- È un'azione a più mani che coinvolge chi nella comunità accompagna il cammino di fede: i protagonisti del discernimento sono le famiglie (genitori, nonni, chi accompagna il cammino), i ragazzi, i catechisti, gli accompagnatori dei genitori, i preti, gli educatori delle associazioni e dei gruppi (AC, scoutismo, ...).
- Alcuni segni possono aiutare a riconoscere il cammino percorso come gruppo e come famiglie nell'iniziazione alla fede: l'incontro con la Parola e la conoscenza della vita del Signore e della chiesa, le celebrazioni e i momenti formativi proposti, le esperienze di vita che esprimono una mentalità di fede evangelica. Non basterà valutare il numero di presenze/assenze agli incontri, ma andranno affrontate eventuali difficoltà.
- Per i ragazzi che "ritornano" per la celebrazione dei sacramenti sarà possibile invitarli ad inserirsi non automaticamente con i coetanei, ma con il gruppo che si sta preparando nella catechesi, facendo capire che l'interesse è il cammino di crescita e di formazione.

La proposta "Generare alla vita di fede" della nostra diocesi prevede che la celebrazione dei sacramenti della Confermazione e dell'Eucaristia non avvengano nell'unica celebrazione o a distanza ravvicinata, ma lungo la fase "Catechesi e sacramenti". Molte guide e sussidi per la catechesi ad ispirazione catecumenale prevedono un'ultima quaresima di preparazione immediata e di celebrazione dei sacramenti, anticipata dal momento del discernimento.

Prevedendo la celebrazione dei sacramenti della Confermazione e dell'Eucaristia lungo la fase "Catechesi e sacramenti" il processo del discernimento assume delle caratteristiche proprie.

Nella fase della Prima evangelizzazione i bambini hanno iniziato a conoscere il Signore Gesù, i genitori hanno potuto riprendere o approfondire il proprio percorso di fede. La scelta di continuare il cammino come famiglia e come gruppo non è automatica, pur in un clima ancora marcato dalla domanda sacramentale.

All'inizio della fase "Catechesi e sacramenti" è opportuno indicare alla famiglie l'importanza di prevedere:

- momenti di dialogo con i preti, catechisti e accompagnatori dei genitori;
- la partecipazione agli appuntamenti formativi, alle celebrazioni e alle proposte di esperienze, non come un biglietto da pagare per l'ammissione ai sacramenti, ma per un cammino che possa lasciare un segno nella vita dei figli, degli adulti e dell'intera famiglia e comunità;
- la preparazione con cura della celebrazione dei sacramenti attraverso dei momenti in famiglia.

È importante ricordare che la celebrazione dei sacramenti non concluderà la formazione alla vita cristiana, ma ne sarà un passaggio essenziale per proseguire il cammino.



Indicando una possibile esemplificazione del discernimento nella fase “Catechesi e sacramenti”, il discernimento potrà far riferimento alle esigenze specifiche di ogni realtà. Per approfondire la proposta di discernimento collegata ad ogni Sussidio per la catechesi, è disponibile del materiale specifico sul sito dell’Ufficio diocesano.

<i>FASE CATECHESI E SACRAMENTI</i>	<i>IL DISCERNIMENTO</i>
<i>Inizio della fase “Catechesi e sacramenti”</i> Celebrazione dell’ammissione alla fase di “Catechesi e sacramenti” (cf. inizio catecumenato) con presentazione del percorso alle famiglie.	Visita in famiglia dei catechisti; incontro con i preti (suggerendo di prevedere la visita e la benedizione delle famiglie che iniziano questa fase dell’iniziazione cristiana). In un incontro delle famiglie in parrocchia sarà importante presentare il percorso, rendere possibile un dialogo, far cogliere il senso del discernimento.
<i>I anno:</i> Consegna del CREDO (ad es. nel tempo Pasquale) Preparazione alla celebrazione della Riconciliazione/Festa del perdono.	La famiglia si presenta con una lettera in cui racconta il proprio cammino e domanda di celebrare i sacramenti per vivere e crescere nella fede (si potrebbe suggerire di raccontarsi con delle foto significative e un semplice testo da condividere in un momento di incontro delle famiglie).
<i>II anno:</i> Consegna del Padre nostro (ad es. la consegna potrebbe avvenire a inizio anno pastorale per approfondirlo e pregarlo con la comunità). Celebrazione della Confermazione	Presentazione dei ragazzi al vescovo o al delegato per la celebrazione della Confermazione con una lettera personale dei ragazzi che potrà essere accompagnata da una presentazione e preghiera da parte dei genitori.
<i>III anno:</i> Consegna del comandamento dell’Amore (ad es. dopo la celebrazione dell’Eucaristia e dell’esperienza di servizio scelta dalle famiglie). Celebrazione dell’Eucaristia.	I ragazzi incontrano i preti e i catechisti e insieme ripercorrono il percorso della catechesi in un momento di gruppo o in una mezza giornata di ritiro. Si potrà aiutare la famiglia a scegliere un servizio da vivere in parrocchia o in unità pastorale o in qualche associazione per prepararsi e rendere concreto il dono dell’Eucaristia. In occasione dell’Eucaristia può essere significativo porre la benedizione delle famiglie.

LA CHIESA CELEBRA I SACRAMENTI DELLA FEDE

Perché si celebra...

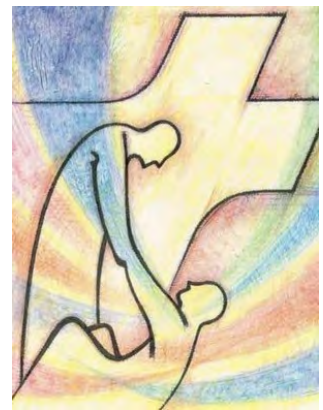
«A cosa serve celebrare? Non è un perder tempo?» «A cosa serve andare a Messa? Non sarebbe più meritorio cercare di far del bene?». Sono domande che spesso sentiamo fare.

* Si celebra perché **l’uomo ha bisogno di celebrare**; di fatto la vita umana è piena di celebrazioni. Anche chi non vuol saperne di celebrare, inconsapevolmente celebra continuamente: dà la mano in segno di saluto, al bar offre da bere, o un caffè, all’amico per celebrare il piacere dell’incontro, invita a mangiare insieme per celebrare la comunione...

* E **ogni celebrazione si svolge secondo un rito**: si accoglie una persona in casa andandole incontro sulla porta; la si saluta con una stretta di mano o un bacio; la si fa accomodare in salotto; le si offre qualcosa da bere. Anche l’atto di preparare la tavola di casa risponde ad un rito: ogni giorno la si prepara allo stesso modo, mantenendo le stesse posizioni...

Proviamo allora a dare una **definizione del celebrare**: si tratta di un'attività legata alla vita, alla storia dei popoli e delle persone; trovandoci ogni giorno a vivere tante esperienze di diversa importanza, sentiamo la necessità di esprimere quelle più importanti in un modo tutto particolare: appunto le "celebriamo".

Non **si celebra** tutto, ma solo **ciò che riteniamo più importante**. Non si celebra ogni giorno di scuola ma la sua conclusione (la classica pizza di classe a giugno, o la festa di laurea); non si celebra ogni giorno della vita, ma il compleanno, per esprimere il valore della vita; si celebra l'anniversario di matrimonio, si ricordano gli eventi significativi della storia di una nazione.



Ma far questo non è facile perché la vita impone ogni giorno ritmi frenetici. Scadenze di lavoro, impegni vari, mancanza di tempo etc.

L'esperienza del celebrare ha proprio la funzione di 'permettere ciò che la vita di ogni giorno impedisce'. Dentro di noi c'è l'esigenza di 'essere in un altro mondo diverso dal quotidiano', l'esigenza di un altro modo di vivere il tempo: è così che è nata la festa.

Si celebra una persona la cui esistenza è importante (festa della mamma o del papà); si onora un personaggio già celebre e si conserva vivo il ricordo di ciò che ha vissuto e fatto (un uomo politico, un santo etc.); si partecipa ad un evento significativo della vita di una persona cara e in quella circostanza la si circonda di affetto e di amicizia (battesimo, compleanno); si conserva la memoria di un avvenimento storico del passato per manifestare che se ne vivono ancora i frutti (la fine della guerra, la proclamazione della democrazia...).

Cosa avviene quando i cristiani celebrano? In che cosa consiste la celebrazione cristiana?

Se nella vita delle persone si celebra per 'dar tempo a ciò che conta di più' e se celebrando (es. un compleanno) si rafforza il legame tra le persone che vi partecipano, quando i cristiani celebrano "vivono in comune un certo tempo per riaffermare l'importanza che Gesù Cristo ha nella loro vita ed entrano in rapporto vitale con lui". Celebrando insieme, i cristiani sono confermati nella loro fede comune in Gesù Cristo, fanno maggiormente "corpo" con Gesù Cristo.

Cosa si celebra nella liturgia?



In un documento di qualche anno fa, tentando un bilancio a quasi 50 anni di distanza dall'inizio del Concilio Vaticano II, i vescovi italiani hanno rilevato che, nonostante il bene operato dalla riforma liturgica, **una delle difficoltà più grandi oggi nella Chiesa è «la trasmissione del vero senso della liturgia cristiana»**. In particolare alle giovani generazioni non è stato trasmesso il significato della liturgia, il suo vero senso. «*Pare, talvolta, che l'evento sacramentale non venga colto*».

Questa considerazione chiama in causa inevitabilmente anche il mondo della catechesi: a cosa sono stati educati i ragazzi e i giovani, se non si è riusciti ad educarli almeno al vero senso della liturgia? Quali liturgie sono state fatte loro vivere e conoscere al punto da non aver acquisito il vero senso della liturgia cristiana?

Se vogliamo comprendere il senso vero della liturgia, dobbiamo imparare a guardarla non dalla nostra parte, ma dalla parte di Dio. La liturgia non è tanto un qualcosa che noi facciamo nei confronti di Dio, ma soprattutto qualcosa che Dio fa per noi: è **il lavoro di Dio su di noi e in noi**.

In questo senso dobbiamo sempre fare molta attenzione a non confondere la liturgia con le devozioni, e a non infarcire le nostre liturgie di atti devozionali!

Se a una pianta si tagliano le radici, muore in poco tempo. Lo stesso vale per la vita cristiana: in essa la liturgia è come le radici per la pianta. È la sorgente a cui attingere, la "forma di vita" elementare dell'esistenza cristiana ed ecclesiale.

Poiché la salvezza ci viene dal Signore ed è grazia, cioè non è qualcosa che noi ci meritiamo, ma ci arriva gratis perché Dio è amore, in che modo essa ci raggiunge? Attraverso le celebrazioni liturgiche, perché la liturgia è la **prima fonte della vita divina a noi comunicata**. Per cui è importante formare alla liturgia, è importante conoscerla, ma ancora di più è necessario *lasciarsi formare dalla liturgia*, lasciarsi plasmare dal Signore attraverso la liturgia.

La Chiesa, fin dalla sua origine, ha sempre creduto e confessato che, per opera dello Spirito Santo, **l'azione liturgica è l'agire primo di Dio nei credenti**. La Chiesa ha sempre creduto che il suo agire più efficace sia la predicazione del Vangelo e la celebrazione della liturgia, perché **in queste azioni Dio agisce in modo infinitamente più efficace e potente** di quanto agisca in qualsiasi altra attività che la Chiesa possa intraprendere.

Per questo «*Ogni celebrazione liturgica [...] è actio sacra per eccellenza, e nessun'altra azione della Chiesa ne uguaglia l'efficacia allo stesso titolo e allo stesso grado*» (Sacrosantum Concilium n. 7).

Nei prossimi decenni, per tante ragioni, saremo costretti a diminuire, se non a rinunciare, a molte delle attuali attività ecclesiali: l'ascolto della Parola e la frazione del pane rimarranno per sempre la parte migliore dell'agire della Chiesa che, secondo la promessa di Gesù, «non le sarà tolta» (Lc 10, 38-42).

Che cosa dunque si celebra nella liturgia?

1) Nella liturgia celebriamo **la sorgente della salvezza** da dove è partita la nostra vita di credenti, siamo rimandati a quell'evento fondatore della nostra esperienza religiosa, quasi per ricordarci che di questo evento dobbiamo essere testimoni, che di questa carità dobbiamo essere portatori. La liturgia è l'esperienza, il luogo dove celebriamo l'amore di Gesù Cristo, che si esprime in pienezza nella Pasqua, il punto più alto di tutta la storia della salvezza: in essa, infatti, Dio ha deciso di non rimanere un estraneo, ma è venuto, si è accasato, ha preso posto nel nostro campeggio di uomini, ha messo una tenda tra le nostre. Nella liturgia, noi **celebriamo il Dio che si dona, celebriamo l'alleanza che si è conclusa in Gesù Cristo**; siamo, cioè, invitati a ri-accogliere continuamente Lui nella fede. Nella liturgia diventa **possibile e reale l'incontro con la fede e con Lui**; diventa storia di oggi quella Pasqua di allora, quella scoperta del sepolcro vuoto, quella convocazione di tutti gli uomini lontani o vicini, là sul Calvario quando Gesù di Nazareth muore. Questa realtà, che è stata il culmine della storia di Dio con l'uomo, è ciò che costituisce il senso del rito che celebriamo: nella liturgia c'è la nostra continua possibilità e libertà di incontrarlo.

2) La liturgia dei cristiani non è un luogo dove si va a chiedere, dove si va a strappare qualcosa a Dio, non è il luogo dove ci accaparriamo qualcosa che garantisca poi il nostro domani; la liturgia è soprattutto il **luogo dove si rende grazie**, il luogo dove la gente, consapevole di essere stata amata da Dio, gli esprime la propria gioia di questa esperienza, la gratitudine, la consapevolezza di averlo vicino; e lo dice ringraziando nella gioia e nel canto. La liturgia cristiana è il grande e corale momento della gratitudine.

3) La liturgia è **gesto e azione di una Chiesa intera**: tutti, indistintamente, sono protagonisti attivi, consapevoli responsabili di ciò che si celebra.



Nella liturgia la Chiesa è aiutata a **capire il senso della propria missione**; è la liturgia che annuncia il volto della Chiesa, comunità di gente chiamata all'esperienza del servizio, il quale conduce alla morte esattamente come il chicco di grano: è la condizione per comunicare il dono della vita, per renderlo disponibile ad altri.

Celebrando continuamente la Pasqua, la liturgia dice alla Chiesa che **la sua missione è sempre e solo e fino in fondo la Pasqua**, cioè la capacità di servire l'uomo nella carità più genuina, più disinteressata e senza barriere, come segno evidente con il quale costruire quella umanità diversa a cui il Signore ci chiama e in cui celebrare il volto di un Dio buono e Padre.

CELEBRARE I SACRAMENTI DELL'INIZIAZIONE CRISTIANA

"Cristiani non si nasce, si diventa..." attraverso i Sacramenti

I Sacramenti che celebriamo, segno e strumento dell'azione di Dio nella Chiesa, inseriscono i credenti nella vita divina. I sacramenti formano un doppio movimento: la Pasqua del Signore diventa attuale per noi, oggi e noi partecipiamo alla vita di Cristo. Ciò non avviene in modo magico, ma nella logica dell'incontro con il Signore. La fede è 'dono affidato' che chiede d'essere coltivato e vissuto; l'incontro tra l'agire di Dio, che non risponde ai nostri criteri, e il cammino di formazione, di vita comunitaria e personale: non si è credenti da soli. Così Cristo entra a far parte della nostra vita e agisce con la potenza del Suo amore in noi; i Sacramenti sono il luogo in cui Dio si fa dono a ciascuno di noi, nei tempi, nella formazione e nei riti vissuti dalla Chiesa.



L'iniziazione cristiana inserisce nella vita di Cristo e accompagna alla pienezza della domenica, partecipando all'Eucaristia. I sacramenti dell'iniziazione ritmano un percorso unitario: col Battesimo si inaugura un percorso che inizia all'Eucaristia e che incontra la vita.

Entrare nella Chiesa è un atto pienamente umano, e se è un atto pienamente umano ha le logiche della nascita. C'è una straordinaria sintonia tra la nascita degli uomini e delle donne e la nascita alla Chiesa: quando nasce un bambino, immediatamente viene lavato, profumato, nutrito. Non si fa la cosa in modo burocratico, formale, ma ci si prende cura di lui. Lo si lava per bene, lo si profuma accuratamente e lo si nutre con gusto. Battesimo, cresima, eucaristia sono anzitutto questo atto di elementare generazione: lavare, profumare, nutrire¹.

L'indicazione di celebrare la *Confermazione* in quinta primaria e la *prima partecipazione piena all'Eucaristia nel giorno del Signore* in prima media vuole segnare una distinzione rispetto alla scansione scolastica del percorso dei ragazzi; valorizza esperienze estive o momenti di coinvolgimento familiare. La Confermazione mantiene il riferimento diocesano al vescovo (anche attraverso un suo delegato) e l'Eucaristia introduce pienamente alla comunità attraverso il tempo della mistagogia. Non si vuole sottovalutare l'importanza del cammino scolastico dei ragazzi e della famiglia, ma segnalare una distinzione per il cammino di formazione cristiana. L'ispirazione catecumenale non si concentra solo sul percorso dei ragazzi, ma considera il cammino di fede della famiglia, degli adulti e della comunità.

Tra gli aspetti caratteristici di "Generare alla vita di fede" oltre a rendere la comunità soggetto dell'evangelizzazione e la cura dei percorsi di iniziazione dei ragazzi, è determinante il coinvolgimento degli adulti, intesi come genitori dei bambini e dei ragazzi, ma anche della parrocchia o unità pastorale. A loro va riservata particolare cura con percorsi formativi proposti da persone che si preparano per **accompagnare e condividere il cammino della fede con altri adulti**. I vescovi, in *Incontriamo Gesù*, chiedono di investire risorse nella formazione (IG, 87) e la nostra diocesi con la nota sulle unità pastorali, nella dimensione dell'annuncio invita a rilanciare l'ascolto della Parola e l'impegno per incontrare gli adulti².

Un aspetto che spesso crea dibattito e tensione, in particolare per la celebrazione della Confermazione, è la scelta dei padrini o delle madrine. Approfondirne il significato e la modalità della scelta sono un già luogo concreto di esercizio di discernimento e di confronto tra famiglia, catechisti e preti.



¹ A. GRILLO, *Iniziazione. Una categoria vitale per i giovani e la fede*, Verona, Gabrielli, 2017, p. 31-32.

² B. PIZZIOLO, *Spezzò i pani e li dava ai suoi discepoli perché li distribuissero a loro (Mc 6,41). Orientamenti circa le unità pastorali*, Vicenza, Diocesi di Vicenza, 2018, n. 2-3 p. 17.

Nell'apposito Quaderno di Collegamento Pastorale dedicato alla celebrazione della Confermazione è disponibile un approfondimento specifico. Si ricorda che la possibilità di prevedere la figura del testimone va introdotta e spiegata accuratamente e vuole essere un invito a considerare il proprio cammino di fede e la richiesta di essere significativi nelle scelte e nella testimonianza di vita per coloro che vengono iniziati alla fede³.

I sacramenti dell'iniziazione cristiana: dal Battesimo all'Eucaristia



Noi siamo abituati a vedere bambini che vengono battezzati da piccoli e che verso gli otto/nove anni ricevono per la prima volta la comunione; continuano a partecipare alla catechesi e dopo qualche tempo vengono cresimati, nella maggior parte dei casi durante l'adolescenza. E siccome il nostro modo di pensare ricalca il modo di agire, siamo convinti che questa sia la soluzione normale. Così, se domandiamo a un cristiano comune "come si diventa cristiani?", normalmente la risposta è "con il Battesimo": per secoli il catechismo ha risposto così.

Dopo il Concilio Vaticano II non possiamo più farlo, non perché non sia vero, ma perché si tratta di una risposta parziale e fuorviante.

Oggi dovremmo rispondere: si diventa cristiani percorrendo un cammino. Questo cammino si chiama "iniziazione cristiana", espressione utilizzata nei primi secoli (soprattutto IV e V) dai padri della Chiesa per designare i tre sacramenti che oggi chiamiamo Battesimo, Confermazione ed Eucaristia.

Entrare in un cammino, però, non significa tanto che ci vuole del tempo per essere preparati ai sacramenti. Significa piuttosto attirare l'attenzione sull'unità dei tre sacramenti che formano i cristiani: si diventa membra del corpo di Cristo *attraverso* l'iniziazione cristiana. C'è un'unità di Battesimo, Confermazione ed Eucaristia, mentre noi siamo abituati a pensarli come esperienze autonome: **Battesimo, Confermazione ed Eucaristia sono "i sacramenti che formano il cristiano"** (RICA n. 6). Sul tavolo dei sette sacramenti, questi tre sono i fondamentali perché sono quelli che tutti i cristiani ricevono, mentre gli altri li riceviamo soltanto se c'è la necessità o se si fa una determinata scelta.

La celebrazione dei sacramenti è un accedere a un nuovo modo di vivere e non l'ultima tappa di un processo che finalmente si conclude. Accedere ad un nuovo modo di vivere che, come in tutte le altre situazioni di vita, ha bisogno di un apprendistato.

La presentazione più chiara e suggestiva della dinamica e dell'unità organica dei "sacramenti che fanno il cristiano", si trova in un'omelia che sant'Agostino ha rivolto ai nuovi cristiani nella settimana successiva alla Pasqua: «In questo pane vi è raccomandato di amare l'unità. Infatti, quel pane è forse fatto di un solo chicco di grano? Non erano molti i chicchi di frumento? Ma prima di diventare pane erano separati e sono stati uniti attraverso l'acqua dopo essere stati in qualche modo macinati... Così anche voi prima siete stati macinati con l'umiliazione del digiuno e con il sacramento dell'esorcismo. Poi c'è stato il battesimo e siete stati come impastati con l'acqua per prendere la forma del pane. Ma ancora non si ha il pane se non c'è il fuoco. E che cosa esprime il fuoco, cioè l'unzione crismale? Infatti l'olio, che è alimento per il fuoco, è il sacramento dello Spirito santo».

Per Agostino, dunque, il Battesimo, l'Unzione con il crisma e l'Eucaristia sono un unico processo nel quale i battezzati sono trasformati in un unico pane, per formare un unico corpo. L'Eucaristia è la forma della vita del cristiano: «*Noi siamo diventati suo corpo, e per la sua grande misericordia, noi siamo quello che riceviamo*».

Essere ciò che si riceve, questo è il comandamento dell'Eucaristia. Per questo, l'espressione "comunione" non indica unicamente l'atto del mangiare il pane eucaristico, ma anche la ragione, il fine per cui i cristiani se ne nutrono: essere Chiesa-comunione, formare un solo corpo in Cristo.



³ Cf. UFFICIO PER L'EVANGELIZZAZIONE E LA CATECHESI, *Celebrare la Confermazione nell'Eucaristia o nella liturgia della Parola*, Vicenza, Diocesi di Vicenza, 2018, p. 7.

Non è un caso che, dei tre sacramenti che formano il cristiano, **i primi due si ricevano una sola volta**, indicando dei passaggi che sono irreversibili. Sono sacramenti che segnano la persona con un carattere incancellabile. Dio si impegna e non può più venire meno a questo impegno anche se il battezzato o il cresimato venissero meno al loro.

La Chiesa non ri-battezza e non ri-conferma. Al contrario, l'Eucaristia è una prima Eucaristia: **l'unico Battesimo sfocia in diverse Eucaristie**.

In questo modo colui che decide di mettersi in cammino con Cristo e sui passi di Cristo, trova, di domenica in domenica e di festa in festa, il modo per nutrire e far crescere la sua fede, e di far crescere la comunione con i fratelli, riunendosi insieme con loro per il pasto domenicale.



Il cammino d'Iniziazione cristiana ispirato al catecumenato, "per accompagnare, guidare, educare all'incontro personale con Cristo nella comunità", si articola:

- 0-6 anni: cammino pre e post battesimo – primo annuncio famiglie;
- 6 anni: tempo propedeutico/introdotivo per avviare l'incontro con i genitori e la presentazione del percorso;
- 7-8 anni **PRIMA EVANGELIZZAZIONE**
- 9-11 anni **CATECHESI E SACRAMENTI** (4^a primaria - 1^a media)

Celebrazione dei sacramenti:

Il sacramento della Penitenza è da prevedere nel tempo "Catechesi e Sacramenti" che precede la prima Eucaristia nel giorno del Signore.

- ❖ *Confermazione 10 anni (5^a primaria) nella data annuale della parrocchia*
- ❖ *Eucaristia 11 anni (Inizio o metà 1^a media)*

- 11-14 mistagogia
- 14-19 verso la professione personale di fede

CATECHESI DI INIZIAZIONE CRISTIANA AD ISPIRAZIONE CATECUMENALE

TEMPI	OBIETTIVI	CONTENUTI	GENITORI/RAGAZZI	ESP. CELEBRATIVE E CARITATIVE*
EVANGELIZZAZIONE (non meno di due anni)	Annuncio della morte e risurrezione di Cristo che non possono essere dati per presupposti in genitori e figli.			
	- Formazione del gruppo catecumenale - Scoprire e incontrare Gesù - Scelta di continuare il cammino	- Gesù nasce per noi/Gesù parla del Padre suo/Gesù muore e risorge per noi - Gesù ci comunica una bella notizia/Gesù ci invita a seguirlo/Gesù ci dona il suo Spirito	- La vita di Gesù (vangelo di Marco) - Le azioni di Gesù (vangelo di Marco)	esp. celebrative: Consegna Vangelo, Croce esp. caritative: (Oratorio per incontrare, p. 15-22)
CATECHESI E SACRAMENTI	Itinerario educativo globale, rivolto a genitori e figli, costituito da annuncio e ascolto della parola, celebrazioni liturgiche e preghiera personale, testimonianza ed esperienza della comunità. (RICA, n. 19). La cura educativa non termina con la celebrazione dei sacramenti.			
<i>Catechesi e sacramenti : fase biblica (almeno un anno)</i>	- Entrare nella storia della salvezza - Professare la fede in Dio, Padre, Figlio e Spirito (Credo) - Atteggiamenti di amore e fiducia nel Padre	- Dio si è fatto uno di noi - Gesù porta a compimento le intenzioni di Dio - Noi viviamo la nostra storia con Dio	- Gli incontri di Gesù.	esp. celebrative: Consegna del Credo esp. caritative: (La carità nel territorio, p. 33-35)
<i>Catechesi e sacramenti: fase comunitaria (almeno un anno)</i>	- Scoprire l'amore del Padre, manifestato in Gesù - Vivere l'amore a Dio con la preghiera - Imparare a celebrare	- Dio è amore - Celebriamo l'amore donato da Dio - Pasqua l'amore più grande	- La preghiera di Gesù.	esp. celebrative: Consegna Padre nostro esp. caritative: (La carità nel mondo, p. 57-61)
<i>Catechesi e sacramenti: fase esistenziale (almeno un anno)</i>	- Convertirsi, prendendo il Vangelo come regola di vita nuova - Impegno per seguire Gesù e vivere come Lui - Vivere ogni giorno l'amore cristiano	- Vieni e seguimi - Amate come io vi ho amati - Vivere nella Chiesa	- Le parabole di Gesù.	esp. celebrative: Consegna del Comandamento dell'amore esp. caritative: (La carità è caritas, p. 87-89)
<i>Durante il triennio catechesi e sacramenti, i fanciulli celebreranno i sacramenti della penitenza, confermazione e prima eucaristia, possibilmente a piccoli gruppi, in date diverse, scelte dai genitori, tra le date fissate dalla parrocchia</i>				
MISTAGOGIA (almeno due anni)	Cos'è il mistero? Non un segreto arcano, ma la vita di Cristo che si conosce nella vita. Appropriarsi dei doni ricevuti e celebrati nei sacramenti, entrare nell'ordinario della comunità cristiana, far diventare l'incontro con Cristo nella comunità atteggiamento stabile per la vita.			
	- Partecipazione abituale ai sacramenti - Vivere i sacramenti con coerenza; - Restare nella comunità e testimoniare la fede negli ambiti di vita	- La domenica cristiana/la riconciliazione/la vita nuova - Il compito missionario/noi siamo Chiesa/il nostro posto nella comunità	- Il giorno del Signore - Conversione e vita nuova - Beatitudini e carità	esp. celebrative: Consegna Beatitudini e giorno del Signore esp. caritative: (La carità nel territorio, p. 36-41; La carità nel mondo, p. 62-66; Carità e Caritas, p. 90-92)

* cf., CARITAS AMBROSIANA, *Oratorio e carità. Proposte e animazioni*, Milano, Centro Ambrosiano, 2015.

I Sacramenti: ponte tra la Parola e la vita

I sacramenti non sono gesti magici, ma ci parlano con la vita quotidiana della vita di Dio. Nulla dell'esistenza rimane fuori dalla nostra fede nel Signore che ha preso carne nel mondo. È questa la logica dei sacramenti e della nostra fede.

Riceviamo la fede come un dono, camminiamo nell'esperienza e nell'educazione di fede per un 'conoscere' che è più del 'sapere qualcosa', ma ha le caratteristiche del 'sàpere' come avere il sapore, il gusto del Vangelo (IG, 13). Diventiamo cristiani e camminiamo come discepoli del Signore con l'ascolto e l'accoglienza della Parola, la celebrazione della Grazia nei Sacramenti, la fraternità, la vita della comunità, l'Eucaristia domenicale, la carità evangelica, la preghiera personale, ...

I sacramenti uniscono vita quotidiana e Parola: la presenza del Signore ci invia all'esistenza; il quotidiano, alla luce del Vangelo, diventa lieta notizia. Così il vivere la nostra umanità, alla luce della Parola, diventa 'alfabeto' per dire e annunciare la Parola di Dio che è il Signore

Esperienze di vita cristiana: FARE o ESSERE... *cristiani*?

Per ragazzi, preadolescenti e per le famiglie quando si propone la testimonianza di un missionario, della Caritas, di un migrante o casa famiglia; per approfondire uno 'stile di vita' (consumo responsabile, Mercato Equo e Solidale, ecologia); il coinvolgimento in un servizio o in un gesto di solidarietà (Quaresima di fraternità, Ottobre missionario) ci chiediamo: *come fare... perché non sia solo ascoltare qualcuno...? Perché l'incontro sia esperienza che lascia il segno e che sia annuncio di Vangelo?*

Parlare di esperienze di vita cristiana non si restringe al "fare qualcosa", ma al metterci in movimento e in cammino per essere, nell'incontro e nell'essere *pro-vocati* dagli altri, dalla realtà e dall'Altro, discepoli di Cristo. Fare esperienza di vita cristiana non è "andare a Messa", "fare la carità", "sapere qualcosa della Bibbia", "sentire un missionario che racconta della missione...": coinvolge la vita di ciascun soggetto interessato, il NOI della comunità e chi abbiamo a fianco nel servizio, nell'assemblea liturgica e che spesso pensiamo essere destinatario del nostro impegno.

Nel percorso di crescita di un ragazzo, educare alla carità e alla testimonianza significa aiutarlo a comprendere l'importanza di valori come solidarietà, giustizia, pace attraverso un'esperienza in cui questi stessi valori prendono forma nel volto di persone, nei luoghi e nelle relazioni significative. L'attenzione all'altro, ad ogni altro, soprattutto a chi vive una situazione di povertà, di fragilità, è:

- testimonianza dell'amore di Gesù incarnato nella vita di ogni giorno, capace di parlare al cuore di un ragazzo;
- impegno verso cui orientare la propria vita, motivati da quel valore della gratuità e dal senso di gratitudine che impariamo ascoltando e accostandoci al Vangelo.⁴

Passi per le proposte di esperienza di vita cristiana:

- Il primo passo è **OSSERVARE** le persone e le realtà intorno a noi. Osservare non è il semplice vedere con superficialità, ma domanda di saper **spogliarsi dal pregiudizio e dagli ostacoli** che ci frenano nell'indifferenza e nell'individualismo.
- Il secondo passo è **INCONTRARE**: una volta osservato e scoperto che nel territorio ci sono tante realtà e situazioni, ci è chiesto di fare un passo verso, di andare incontro, di conoscere, e di valorizzare quello che si è incontrato. Si cresce nella misura in cui incontriamo gli altri e da questo sappiamo valorizzare tutto il bene che c'è. L'incontro però ci provoca, è capace qualche volta di metterci in discussione, ci stimola ad andare avanti e a non fermarci.
- Il terzo passo è **AGIRE INSIEME**, non stare fermi, ma fare un passo in avanti, mettersi in moto, assumersi responsabilità e agire. Un agire che va fatto insieme a chi si è trovato lungo il cammino, che chiede la capacità di lavorare con altri, con compagni di strada che troviamo nel territorio, con tutti quelli che hanno a cuore il bene comune. L'agire diventa **celebrare** la vita.

⁴ Cf., CARITAS AMBROSIANA, *Oratorio è carità. Proposte e animazioni*, Milano, Centro Ambrosiano, 2015.

Nel sito della diocesi, con la collaborazione di diversi interlocutori, saranno resi disponibili dei materiali che aiutano le comunità, i catechisti, le famiglie a vivere esperienze di vita cristiana. Negli anni di “Catechesi e sacramenti” si potranno suggerire alcune esperienze che meglio sono in sintonia con il cammino catechistico, ma sempre all’interno del vissuto delle comunità delle famiglie e dei ragazzi. Non vorremmo fornire “prodotti confezionati”, ma proposte da personalizzare secondo le esigenze concrete delle comunità cristiane.

CATECHESI E SACRAMENTI

Obiettivi e contenuti

Il tempo del catecumenato per i ragazzi, che hanno chiesto di divenire cristiani, è un cammino di almeno tre anni, e, per i ragazzi già battezzati, corrisponde al tempo della preparazione alla Confermazione e alla prima partecipazione all’Eucaristia.

Gli obiettivi propri di questo tempo sono:

- formare all’ascolto della parola di Dio in vista della conversione (conoscere Dio Padre come ci è stato rivelato da Gesù);
- abituare a pregare e celebrare;
- condurre ad una viva conoscenza del mistero della salvezza e, in essa, dei sacramenti dell’iniziazione cristiana come momenti di questa storia;
- guidare ad un cambiamento di mentalità e a vivere il comandamento dell’amore, a testimoniare la fede;
- introdurre sempre di più nella vita della comunità con un impegno di servizio e di apostolato.

(Cf, *Guida per l’itinerario catecumenale dei ragazzi*, Leuman, Elledici, 2001, p. 81)

“Catechesi e sacramenti (triennio). Sono previste tre fasi con la celebrazione dei sacramenti così articolate:

- *fase biblica (entrare nella storia della salvezza e professare il credo), attorno ai seguenti temi: Dio si è fatto uno di noi, Gesù porta a compimento le intenzioni di Dio, noi viviamo la nostra storia con Dio;*
- *fase comunitaria (vivere nell’amore del Padre ed esprimerlo nella fiducia filiale con il “Padre nostro”), attorno ai temi seguenti: Dio è amore, celebriamo l’amore donato da Dio, Pasqua l’amore più grande;*
- *fase esistenziale (seguire Gesù e vivere come Lui), attorno ai temi seguenti: vieni e seguimi, amate come io vi ho amato, vivere nella Chiesa.”* (GvF, n. 24)

Per ogni anno di “Catechesi e sacramenti”, come già per la fase di Prima evangelizzazione, indichiamo un possibile percorso per le famiglie (genitori e figli assieme) che può accompagnare gli itinerari seguiti in parrocchia: *“l’itinerario con le famiglie avrà al centro la figura di Gesù, approfondendone alcuni aspetti, soprattutto alla luce del vangelo di Luca: un anno con tema le parabole di Gesù, un anno gli incontri di Gesù, un anno la preghiera di Gesù”* (GvF, n. 23).



PERCORSI E PROPOSTE PER “CATECHESI E SACRAMENTI”

I ANNO – FASE BIBLICA

Entrare nella storia della salvezza e professare il Credo

Obiettivi

Nella prima fase del catecumenato è importante accostare i fanciulli alla storia della salvezza che noi professiamo nel Credo: è l'incontro con il nucleo fondamentale della vita cristiana. Ci collochiamo di fronte a Dio, il Padre, e scopriamo il suo progetto misterioso realizzato nei secoli e culminante in Gesù Cristo, suo Figlio. Grazie al dono dello Spirito Santo, il Padre continua a parlare a noi e a compiere, nei nostri confronti, gesti di salvezza, come ha fatto finora. Gli obiettivi di questo periodo sono:



- apprendere gli atteggiamenti di fiducia, di amore e di obbedienza al Padre che i grandi personaggi della storia della salvezza hanno vissuto quotidianamente: Abramo, Mosè, Davide e, soprattutto, Gesù ci insegnano che Dio, il Padre, si prende cura di noi e ci salva;
- riconoscere le parole di Dio e i suoi gesti di amore, imparando a confrontare la nostra vita con la Sacra Scrittura, la quale non appartiene al passato, ma è Parola di Dio per noi oggi, suggerita dallo Spirito Santo (cr. con la Bibbia);
- allenarci a professare la nostra fede in Dio, il Padre, e in Gesù Cristo, suo Figlio, non soltanto con le parole durante le celebrazioni, ma anche con la testimonianza della vita, proclamando la nostra scelta cristiana, senza vergogna, con amici e familiari (professione convinta del Credo);
- imparare a ringraziare Dio, il Padre, di tutti i doni che egli ci fa ogni giorno, lo ringrazieremo diventando anche noi, a nostra volta, dono di amore per i fratelli che incontriamo sul nostro cammino.

(Cf, Guida per l'itinerario catecumenale dei ragazzi, Leumann, Elledici, 2001, p. 93)

Percorso per genitori e figli insieme

Incontri genitori/fanciulli insieme: gli incontri di Gesù:

- 1) L'emoirissa: la fede come rapporto fiduciale e personale (Mc 5, 24b-34)
- 2) Giairo: la fede che si approfondisce nella prova (Mc 5,21-24a. 35-43)
- 3) La sirofenicia: la fede che nel dialogo porta al superamento di tutte le barriere (Mc 7,24-30)
- 4) Bartimeo: la fede che dona uno sguardo nuovo sulla vita e che porta a seguire Gesù condividendo il suo destino (Mc 10,46-52)
- 5) La peccatrice: la fede che si lascia raggiungere dall'amore perdonante di Dio (Lc 7, 36-50)
- 6) Zaccheo: la fede che si apre alla solidarietà (Lc 19, 1-10)
- 7) Marta e Maria: la fede che si nutre di ascolto (Lc 10, 38-42)

Struttura dell'incontro genitori/figli - Proponiamo la seguente scansione in tre momenti.

Primo tempo (circa 25 minuti): giochiamo insieme.

Il catechista propone un racconto, scelto in base alla sua attinenza con il brano evangelico proposto; poi ad ogni bambino viene consegnato un foglio con 10 domande sul racconto, che cercherà di risolvere con l'aiuto del genitore: per ogni domanda giusta, 1 punto. I racconti possono essere presi dai testi seguenti: B. Ferrero, *Tutte storie, Nuove storie, Altre storie, Storie bellebuone, Parabole e storie*, Elledici.

Secondo tempo (circa 25 minuti): catechesi sul brano.

I bambini si separano dai genitori e i due gruppi (bambini e genitori) riflettono, separatamente, sul brano proposto. Per offrire agli adulti un'adeguata esegesi dei passi proposti, si può consultare: *Abbiamo incontrato Gesù*, EDB.

Per aiutare i catechisti, ecco uno schema che, ad ogni brano del vangelo proposto, associa un racconto.

Brano	Racconto
L'emoirissa (Mc 5, 24b-34)	L'uomo che voleva incontrare Dio (Parabole e storie pag. 85)
Giairo (Mc 5,21-24a. 35-43)	Il ritorno dei fiori (Parabole e storie pag. 72)
La sirofenicia (Mc 7,24-30)	È arrivato un mostro (Nuove storie pag. 60)
Bartimeo (Mc 10,46-52)	Nella valle dei ciechi (Tutte storie pag. 84)
La peccatrice (Lc 7, 36-50)	La città dei fiori (Nuove storie pag. 243)
Zaccheo (Lc 19, 1-10)	La conquista della penna d'aquila (Altre storie pag. 256)
Marta e Maria (Lc 10, 38-42)	L'ombrello giallo (Altre storie pag. 32)

Terzo tempo (circa 10 minuti): il gioco a casa.

Ogni bambino, rientrato, racconta al genitore quanto ha fatto sul brano; poi il catechista propone un gioco da proseguire a casa, nel corso del mese, con semplici impegni da vivere in famiglia.

Itinerario

L'itinerario è scandito in tre tappe: Dio si è fatto uno di noi, Gesù porta a compimento le intenzioni di Dio, noi viviamo la nostra storia con Dio.

Suggeriamo tre possibili percorsi:

- QUERINIANA: **Iniziazione cristiana dei ragazzi. Itinerario di tipo catecumenale**, con riferimento al testo Diocesi di Cremona, *2 Verso i sacramenti, fase biblica*, Brescia, Queriniana, 2014;
- EMMAUS: **Progetto Emmaus**, con riferimento al testo A. Fontana – A. Cusino, *Entriamo nella storia della salvezza, guida 2 nuova edizione*, Leumann, Elledici, 2017;
- PIACERE DIO!, testi A. Peiretti – B. Ferrero, *Piacere, Dio!*, 3 e 4, Torino, Elledici, 2013-2014.

PERCORSO QUERINIANA

DIOCESI DI CREMONA, **2 Verso i sacramenti, fase biblica**, Brescia, Queriniana, 2014.

Itinerario con i ragazzi

Dio si è fatto uno di noi, catechismo Venite con me, capitoli 2 e 3; i seguenti incontri (testo Verso i sacramenti, fase biblica, seconda unità, pag. 83-117):

- Gesù è Dio che abita tra noi
- Maria accoglie il Figlio di Dio
- La parola di Dio raggiunge ognuno di noi

Gesù porta a compimento le intenzioni di Dio, catechismo Venite con me, capitolo 6; i seguenti incontri (testo Verso i sacramenti, fase biblica, quarta unità, pag. 169-206):

- Gesù morto e risorto, il centro della storia
- Gesù risorto ci dona il suo Spirito
- I cristiani vivono oggi la storia di Dio

Noi viviamo la nostra storia con Dio il Padre, catechismo Venite con me, capitolo 11; i seguenti incontri (testo Verso i sacramenti, fase biblica, quinta unità, pag. 207-240):

- Con il battesimo noi entriamo nella storia di Dio e nella Chiesa
- Come Stefano e Paolo, lo Spirito ci fa testimoni di Gesù

Itinerario con i genitori

Prevede sei incontri con i genitori, in parallelo con l'itinerario dei figli, pag. 243-287:

- | | |
|-------------------------------|---|
| – Parlare è fare dimora | – La Riconciliazione: le parole del perdono |
| – L'intelligenza della parola | – La Scrittura è Parola che germoglia |
| – La Parola si rivela | – Entrare nella Parola |

PERCORSO EMMAUS

A. FONTANA – A. CUSINO, **2 Entriamo nella storia della salvezza**, Leumann, Elledici, 2017.

Itinerario con i ragazzi

Dio si è fatto uno di noi, catechismo Venite con me, capitoli 2 e 3; almeno quattro dei seguenti incontri (testo Entriamo nella storia della salvezza, seconda tappa, pag. 59-83):

- Isaia annuncia Gesù, il Dio con noi
- Gesù ripercorre la strada di Israele
- Il Figlio di Dio viene ad abitare in mezzo a noi
- Oggi si realizza il progetto di Dio, il Padre
- *Dio, il Padre, ci ha scelti per stare davanti a lui nell'amore (incontro prolungato anche con i genitori).*

Gesù porta a compimento le intenzioni di Dio, catechismo Venite con me, capitolo 6; i seguenti incontri (testo Entriamo nella storia della salvezza, quarta tappa, pag. 103-120):

- Crediamo in un Dio crocifisso
- Gesù risorto è vivo in mezzo a noi
- In Gesù si realizza il progetto di Dio, il Padre
- *Lo Spirito di Gesù dà inizio a una nuova storia (incontro prolungato con i genitori).*

Noi viviamo la nostra storia con Dio, il Padre, catechismo Venite con me, capitolo 11; i seguenti incontri (testo Entriamo nella storia della salvezza, quinta tappa, pag. 121):

- con il battesimo si apre la porta sul cammino di fede
- con il dono dello Spirito noi testimoniamo Gesù oggi
- come Stefano e Paolo anche noi diamo testimonianza a Cristo, orgogliosi di essere cristiani
- *entriamo nella Chiesa per rimanere per sempre con Gesù (incontro prolungato anche con i genitori).*

Itinerario con i genitori

Prevede un incontro prolungato, anche con i genitori, alla fine di ogni tappa (vedi itinerario con i ragazzi), inoltre nella sezione *Incontri complementari con i genitori* (pag. 145-148) sono forniti spunti per quattro/cinque incontri con i soli genitori.

PERCORSO PIACERE, DIO!

A. PEIRETTI – B. FERRERO, *Piacere, Dio!*, 3 e 4, Torino, Elledici, 2013-2014.

Itinerario con i ragazzi

Dio si è fatto uno di noi, catechismo Venite con me, capitoli 2 e 3; almeno quattro dei seguenti incontri (testo *Piacere Dio!* 3, pag. 12-59):

- | | |
|---------------------------|-------------------------|
| – Un inno alla fiducia | – Il profumo dei poveri |
| – Non possiamo stare soli | – Miti, eredi di gioia |
| – Preziosi come perle | – Che giustizia è |
| – Il tesoro della gioia | – Un cuore puro |

Gesù porta a compimento le intenzioni di Dio, catechismo Venite con me, capitolo 6; i seguenti incontri (testo *Piacere Dio!* 4, pag. 72-77; 90-101):

- Dov'è carità c'è Dio
- Sveglia, Gesù è risorto!
- Aprite le porte

Noi viviamo la nostra storia con Dio, il Padre, catechismo Venite con me, capitolo 11; i seguenti incontri (testo *Piacere Dio!* 4, pag. 114-125):

- Oggi, in cammino
- Il sogno di Dio

Itinerario con i genitori

Incontri con i genitori, su temi simili a quelli affrontati con i ragazzi, si possono trovare sul sito della *diocesi di Padova*, catechesi, secondo tempo primo discepolato, prima tappa: per gli accompagnatori dei genitori:

- | | |
|----------------------------|-------------------|
| – Tutti chiamati | – Mi fido di te |
| – Occhi nuovi | – Nessuno escluso |
| – Due orecchie e una bocca | |

Celebrazioni

(vedi: *Guida per l'itinerario catecumenale dei ragazzi*, Elledici, pag. 86-92; 100-103)

- Rito di ammissione al catecumenato
- Consegna del credo apostolico

Altre celebrazioni consigliate (vedi: A. Bollin, *Riuniti nel suo nome*, Elledici):

- *Credo, Signore, amen*, celebrazione per la consegna del simbolo della fede cristiana, pag. 177-187

Esperienze di vita cristiana

In relazione ai contenuti proposti, nel gruppo verranno vissute, con le celebrazioni, alcune esperienze di vita cristiana: soprattutto si proporranno alle famiglie alcuni comportamenti da vivere ogni giorno e da verificare ogni volta che ci si incontra. Se gli impegni assunti non vengono verificati, nella sincerità e nella fiducia reciproca, non si può stabilire quali passi avanti siano stati fatti dal gruppo. Le esperienze da fare insieme possono essere:

- Incontrare alcuni testimoni della fede cristiana per toccare con mano che ancora oggi ci sono uomini e donne che — come Abramo, Mosè e Davide — accolgono il progetto di salvezza di Dio e lo portano avanti. Testimoni possono essere: cristiani impegnati nella lotta all'emarginazione, missionari o missionarie, volontari di ogni settore. Essi raccontano la loro storia, il gruppo si interroga in che modo questa storia è il seguito della storia della salvezza (in che cosa assomigliamo ad Abramo?...).
- Crescere nella fiducia e nella adesione alla Chiesa: si può partecipare a qualche celebrazione diocesana o leggere un articolo su un quotidiano (di solito, negativi): nel gruppo ci si interroga su come aderiamo alla Chiesa e che cosa potremmo rispondere a certe critiche ad essa [...].
- Verificare di saper leggere la Bibbia: trovare le citazioni, riconoscere i personaggi [...].
- Fare un diario personale in cui si ricostruisce - come è avvenuto per il testo biblico - la nostra storia personale di incontro con Dio: lo spunto ci viene proprio dai testimoni che abbiamo incontrato. In quali occasioni Dio ci ha parlato, dove lo abbiamo "visto", che cosa ci ha chiesto? Corrediamo il diario con preghiere, foto, interviste prese dalle persone che ci circondano, le quali ci trasmettono valori e frammenti di vita. Chi possiamo essere oggi per portare a termine il compito che Dio ci affida: vogliamo essere Abramo o Mosè o Davide, o chi?

(Cf, Guida per l'itinerario catecumenale dei ragazzi, Leumann, Elledici, 2001, p. 104)

- La consegna del Credo non è solo un gesto, si potrebbe riscoprire la storia di fede della comunità, incontrare persone che per la loro fede sono significative nella parrocchia, qualche catecumeno adulto o qualcuno che ha sofferto per la fede in Cristo.
- Le esperienze estive parrocchiali, dell'unità pastorale o della diocesi sono tempo da vivere con coinvolgimento per la crescita personale e della famiglia.

II ANNO - FASE COMUNITARIA

Vivere nell'amore del Padre

Obiettivi

Già nella prima fase del catecumenato avevamo incontrato la comunione ecclesiale, come tappa nella storia della salvezza, animata dallo Spirito; abbiamo imparato che la fede dipende dall'ascolto della Parola di Dio nella Bibbia; vogliamo ora precisare meglio che Dio ci ama come Padre e noi lo amiamo come Figli. È l'amore di Dio che ci fa vivere da cristiani: il volto di Dio rivelato da Cristo è un volto trinitario, Dio, comunione di amore. L'amore, che è la vita stessa di Dio, si comunica agli uomini ed è vissuto concretamente dai discepoli di Cristo nella Chiesa, comunione di amore. Come Gesù, viviamo dunque il nostro amore filiale verso il Padre, entrando nella vita stessa di Dio attraverso la preghiera e attraverso la comunione con gli altri cristiani. In questo sta la perfezione: "Siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste" (Mt 5,48). In questo sta la nostra salvezza, amare Dio ed essere amati da Lui. La fede che professiamo nel Credo, la viviamo nell'amore e nella preghiera, prima di tutto. L'amore di Dio e la salvezza l'accogliamo, gradatamente, nei sacramenti e nelle celebrazioni dell'anno liturgico. Gli obiettivi di questo periodo sono:

- vivere l'amore di Dio nella preghiera: attraverso la preghiera personale, comunitaria e familiare, entriamo in comunione con Dio;
- diventare capaci di pregare in tutti i modi: lodando, ringraziando, chiedendo perdono, invocando, con le formule, con i salmi, con i gesti, con gli oggetti (immagini, segni...);
- acquisire gli atteggiamenti corretti per celebrare bene: imparare a celebrare significa entrare nel mondo dei segni e dei simboli cristiani che dobbiamo saper riconoscere, la luce, l'acqua, il pane... Gli atteggiamenti del corpo: le mani alzate, in ginocchio, in piedi. I tempi: le ore del giorno, la settimana, l'anno liturgico. La celebrazione è specchio, in terra, della vita divina: noi entriamo in comunione con Lui come assemblea riunita, in contemplazione del mistero di Dio. Celebrare significa accogliere l'amore di Dio nella vita quotidiana;
- soprattutto fare in modo che Dio, il Padre, diventi ora una Presenza viva nell'orizzonte della nostra vita: occorre amarlo come l'ha amato Gesù, il Figlio, lasciandoci guidare dallo Spirito Santo. Il cristiano agisce sempre per amore di Dio, qualunque cosa faccia. Se non c'è l'amore di Dio alla base dei nostri comportamenti (quando preghiamo, quando amiamo gli altri, quando andiamo in chiesa...) non serve a niente.

(Cf, Guida per l'itinerario catecumenale dei ragazzi, Leumann, Elledici, 2001, p. 93)



Percorso per genitori e figli insieme

Incontri genitori/ragazzi insieme (la preghiera di Gesù):

- 1) Padre nostro che sei nei cieli (Mt 6, 9b).
- 2) Sia santificato il tuo nome (Mt 6, 9c).
- 3) Venga il tuo regno (Mt 6, 10a).
- 4) Sia fatta la tua volontà come in cielo, così in terra (Mt 6, 10b).
- 5) Dacci oggi il nostro pane quotidiano (Mt 6, 11).
- 6) Rimetti a noi i nostri debiti, come noi li rimettiamo ai nostri debitori (Mt 6, 12).
- 7) E non ci indurre in tentazione, ma liberaci dal male (Mt 6, 13).

Struttura dell'incontro genitori/figli

Proponiamo la seguente scansione in tre momenti.

Primo tempo (circa 25 minuti): giochiamo insieme.

Il catechista propone un racconto, scelto in base alla sua attinenza con il brano evangelico proposto; poi ad ogni ragazzo viene consegnato un foglio con 10 domande sul racconto, che cercherà di risolvere con l'aiuto del genitore: per ogni domanda giusta, 1 punto. I racconti possono essere presi dai testi seguenti: B. Ferrero, *Tutte storie, Nuove storie, Altre storie, Storie bellebuone, Parabole e storie*, Elledici.

Secondo tempo (circa 25 minuti): catechesi sul brano

I ragazzi si separano dai genitori e i due gruppi (ragazzi e genitori) riflettono, separatamente, sul brano proposto. Per un'adeguata esegesi, da proporre agli adulti, della preghiera del Padre nostro, si possono consultare: *Vivere da figli*, EDB; Bruno Maggioni, *Padre nostro*, Vita e Pensiero

Per aiutare i catechisti, ecco uno schema che, ad ogni brano frase del Padre Nostro, associa un racconto

Frase	Racconto
Padre nostro che sei nei cieli	La storia di "Senzanome" (Parabole e storie pag. 81)
Sia santificato il tuo nome	Tonino (Parabole e storie pag. 99)
Venga il tuo regno	Un normale tavolo di noce (Storie bellebuone pag. 44)
Sia fatta la tua volontà come in	Le tre chiavi del cielo (Storie bellebuone pag. 110)
Dacci oggi il nostro pane quotidiano	Le finestre d'oro (Parabole e storie pag. 32)
Rimetti a noi i nostri debiti come ...	
E non ci indurre in tentazione ma	Massimo e la sua ombra (Storie bellebuone pag. 176)

Terzo tempo (circa 10 minuti): il gioco a casa.

Ogni ragazzo, rientrato, racconta al genitore quanto ha fatto sul brano; poi il catechista propone un gioco da proseguire a casa, nel corso del mese, con semplici impegni da vivere in famiglia.

Itinerario

L'itinerario è scandito in tre tappe: Dio è amore, celebriamo l'amore donato da Dio, Pasqua l'amore più grande. Suggeriamo tre possibili percorsi:

- il percorso QUERINIANA **Iniziazione cristiana dei ragazzi. Itinerario di tipo catecumenale**, testo Diocesi di Cremona, *Verso i sacramenti, fase liturgico-comunitaria*, 2008, Queriniana;
- il percorso EMMAUS **Progetto Emmaus**, con riferimento al testo A. Fontana – A. Cusino, 3 *Celebriamo l'amore del Padre, nuova edizione*, Leumann, Elledici, 2017;
- **PIACERE, DIO!**, testi A. Peiretti – B. Ferrero, *Piacere, Dio!*, 3-4, Torino, Elledici, 2014-2015.

PERCORSO QUERINIANA

DIOCESI DI CREMONA, **3 Verso i sacramenti, fase liturgico-comunitaria**, Brescia, Queriniana, 2008.

Itinerario con i ragazzi

Dio è amore, catechismo Venite con me, capitolo 4; i seguenti incontri (testo *Verso i sacramenti, fase liturgico-comunitaria*, prima unità, pag. 21-68):

- Dio è amore.
- Nel Battesimo Dio ci prende in casa come figli.
- La Chiesa è la nostra famiglia.

Celebriamo l'amore donato da Dio, catechismo Venite con me, capitolo 10; i seguenti incontri (testo Verso i sacramenti, fase liturgico-comunitaria, terza unità, pag. 91-126):

- Gesù sulla nostra strada; feste e sacramenti
- La fede apre il cuore all'amore di Dio
- Celebriamo l'amore del Padre

Pasqua, l'amore più grande, catechismo Venite con me, capitoli 7 e 9; i seguenti incontri (testo Verso i sacramenti, fase liturgico-comunitaria, quarta unità, pag. 127-162):

- Nell'ultima cena Gesù dona se stesso per amore
- La Chiesa rende grazie per la Pasqua di Gesù
- Gesù risorto ci dona il suo Spirito e fa di noi un solo corpo

Itinerario con i genitori

Prevede otto incontri con i genitori, in parallelo con l'itinerario dei figli, pag. 203-264:

- | | |
|--|---|
| - Dio è amore: eros e agape nella vita della coppia. | - La coppia trasfigurata dal fuoco dello Spirito. |
| - Eucaristia: il linguaggio del nostro amore. | - La famiglia, cammino di fedeltà nel tempo della prova. |
| - Procreazione responsabile e amore umano. | - L'amore per Dio e per il prossimo, un binomio inscindibile. |
| - L'anno liturgico e la vita familiare. | |
| - La risurrezione dona una vita nuova alla famiglia. | |

PERCORSO EMMAUS

A. FONTANA – A. CUSINO, **3 Celebriamo l'amore del Padre**, nuova edizione, Leumann, Elledici, 2017.

Itinerario con i ragazzi

Dio è amore, catechismo Venite con me, capitolo 4; almeno quattro dei seguenti incontri (testo Celebriamo l'amore del Padre, prima tappa, pag. 31-54):

- Gesù annuncia l'amore del Padre.
- Gesù manifesta l'amore del Padre.
- Nel Battesimo il Padre ci adotta come figli.
- Chiamati a vivere nell'amore divino.
- *Alle sorgenti dell'amore (incontro prolungato anche con le famiglie).*

Celebriamo l'amore donato da Dio, catechismo Venite con me, capitolo 10; almeno quattro dei seguenti incontri (testo Celebriamo l'amore del Padre, terza tappa, pag. 79-104):

- Gesù sulla nostra strada: feste e Sacramenti.
- I Sacramenti, segni dell'amore di Dio per noi.
- La fede apre il cuore all'incontro con il Padre.
- Celebriamo con sincerità e amore.
- *la Confermazione, olio che fa brillare il volto (incontro prolungato con tutte le famiglie).*

Pasqua, l'amore più grande, catechismo Venite con me, capitoli 7 e 9; almeno quattro dei seguenti incontri (testo Celebriamo l'amore del Padre, quarta tappa, pag. 105-131):

- La cena pasquale, comunione tra noi e Dio, il Padre.
- Nella Cena Gesù offre se stesso per amore.
- Sulla croce Gesù manifesta il suo amore.
- La domenica, giorno del Signore.
- *Gesù è sempre con noi e continua a salvarci (incontro prolungato anche con le famiglie).*

Itinerario con i genitori

Prevede un incontro prolungato, anche con i genitori, alla fine di ogni tappa (vedi itinerario con i ragazzi), inoltre nella sezione *Incontri complementari con le famiglie* (pag. 159-160) sono forniti spunti per incontri con i soli genitori.

PERCORSO PIACERE, DIO!

A. PEIRETTI – B. FERRERO, *Piacere, Dio!*, 3 e 4, Torino, Elledici, 2014-2015.

Itinerario con i ragazzi

Dio è amore, catechismo Venite con me, capitolo 4; i seguenti quattro incontri (testo *Piacere, Dio!* 4):

- Mani per toccare (pag. 42).
- Opere d'amore (pag. 48).
- Mirabilia (pag. 60).
- Dare la vita (pag. 66).

Celebriamo l'amore donato da Dio, catechismo Venite con me, capitolo 10, almeno quattro dei seguenti incontri:

- Pace a voi.
- Il Signore è buono e perdona.
- La festa del perdono.
- Oggi devo fermarmi a casa tua.
- Confesso a Dio onnipotente.
- Il Signore vi ha perdonato.

Pasqua, l'amore più grande, catechismo Venite con me, capitoli 7 e 9; almeno quattro dei seguenti incontri (testo *Piacere, Dio!* 4):

- Gesù sei di casa (pag. 18).
- luce del mondo (pag. 36).
- Ecco il banchetto ! (pag. 78).
- Ospiti di Gesù (pag. 84).
- Vita nascosta in Gesù (pag. 102).
- Le sette meraviglie (pag. 108).

Itinerario con i genitori

Incontri con i genitori, su temi simili a quelli affrontati con i ragazzi, si possono trovare sul sito della *diocesi di Padova*, catechesi, secondo tempo primo discepolato, seconda tappa: per gli accompagnatori dei genitori:

- Come in uno specchio.
- Tutto per tutti.
- Fuori misura.
- La cosa giusta.
- A tu per tu.

Celebrazioni

(vedi: *Guida per l'itinerario catecumenale dei ragazzi*, Elledici, pag. 113-116)

- Consegna della preghiera del Signore

Altre celebrazioni consigliate (vedi: A. Bollin, *Riuniti nel suo nome*, Elledici):

- *Quando pregate, dite: Padre Nostro ..*, celebrazione per la consegna della preghiera del Signore, pag. 207-213

Esperienze di vita cristiana

Toccare con mano l'amore di Dio non è facile, apprendere la preghiera cristiana non è solo un esercizio di memoria in cui si ripetono delle formule, partecipare correttamente alle celebrazioni e sentirsi parte viva è problematico in molte comunità. Che cosa possiamo fare?

- *Invitare i fanciulli e le loro famiglie a partecipare alle celebrazioni comunitarie: novena di Natale, Via Crucis in quaresima, Triduo pasquale o altre celebrazioni particolari, in modo che si svolgano alla portata dei fanciulli, con spazi per l'intervento dei fanciulli, e siano modelli di celebrazioni autentiche.*
- *Proporre un ritiro di una giornata in un monastero, accostandoci all'esperienza di persone che dedicano tutta la vita alla preghiera: preghiamo con loro, li sentiamo raccontare il motivo della loro scelta, leggiamo la gioia nei loro occhi. Anche se, tornati a casa, non possiamo vivere come i monaci, tuttavia essi ci richiamano l'importanza dell'incontro con Dio.*
- *Fissare un momento di preghiera (giornaliero? settimanale?) nella propria famiglia, in cui si utilizzano formule, brani del vangelo, salmi, invocazioni spontanee per manifestare l'amore dei membri verso Dio.*
- *Sperimentare nel gruppo la vita comune (condivisione di cena, scambio di regali in particolari ricorrenze, presa in carico di una situazione difficile di malattia o sofferenza) per toccare con mano l'amore di Dio che si riversa nei nostri cuori e ci raduna in una sola famiglia. Promuoviamo anche i rapporti interpersonali, tra i fanciulli, tra le famiglie.*
- *Progettare un intervento di solidarietà da vivere insieme, preparandolo, eseguendolo e verificandolo; amiamo soprattutto i più deboli, proprio come ha fatto Dio nella storia della salvezza: il cristiano percorre la strada dell'amore per rendere visibile l'amore stesso di Dio verso l'umanità.*

(Cf, *Guida per l'itinerario catecumenale dei ragazzi*, Leumann, Elledici, 2001, p. 117)

- Nella fase comunitaria è il tempo della scoperta della comunità parrocchiale nella sua vita.
- Particolare cura si potrà avere nel coinvolgimento nell'Eucaristia domenicale: non solo con celebrazioni in cui sono invitati i ragazzi nei tempi di Avvento e Quaresima, ma proponendo il senso della celebrazione negli incontri con genitori e figli. Dove ci sono esperienze del 'Vangelo per i piccoli' (o simili) per i ragazzi che è il tempo in cui iniziare a celebrare con la comunità.
- Suggeriamo alla famiglia di avere un momento di preghiera, in Avvento e Quaresima con il sussidio per le famiglie, nel tempo ordinario con uno spazio, o con "l'angolo della preghiera".
- La preparazione alla celebrazione dei sacramenti propone un tempo di preghiera in famiglia da valorizzare.
- Le esperienze estive parrocchiali, dell'unità pastorale o della diocesi sono tempo da vivere con coinvolgimento per la crescita personale e della famiglia.

III ANNO - FASE ESISTENZIALE

Seguire Gesù ogni giorno

Obiettivi

Siamo all'ultima fase dell'apprendistato cristiano: si tratta di verificare la nostra esistenza per condurla alla conformità con Cristo. Imparare a riprodurre in noi l'immagine stessa di Gesù, Figlio di Dio; rivestirci dei suoi sentimenti e dei suoi comportamenti; scoprire la nostra coerenza quotidiana con il Vangelo, assumendone la novità di vita. Sarà proprio questo il criterio definitivo per l'ammissione ai Sacramenti della Iniziazione: non l'età o gli anni di durata del nostro cammino. Questi saranno gli obiettivi della terza fase del catecumenato, che possiamo concretizzare maggiormente in alcuni aspetti:

- fare ogni sera l'esame di coscienza, interrogandosi, alla luce del Vangelo, sulle azioni della giornata per domandare perdono a Dio, il Padre, di ciò che ci ha allontanato da Cristo;
- compiere spesso gesti di carità e di condivisione verso i più deboli, aiutando gli altri a fare i compiti, tenendo compagnia agli ammalati, rinunciando alle comodità per condividere i beni, partecipando a iniziative di solidarietà;
- imparare a perdonare le offese, togliendo dal nostro cuore ogni rancore, ogni razzismo, ogni sentimento di violenza;
- vivere la sincerità, l'obbedienza, la gentilezza e lo spirito di servizio verso i nostri fratelli e verso i genitori, rispettando tutte le persone e le cose create;
- saper contare sulla misericordia di Dio che ci raggiunge, visibilmente, attraverso la Chiesa nelle celebrazioni penitenziali.

(Cf, Guida per l'itinerario catecumenale dei ragazzi, Elledici, p. 118-119)



Percorso per genitori e figli insieme

Incontri genitori/ragazzi insieme (le parabole di Gesù):

- | | |
|--|---|
| 1) La semina (Mc 4, 3-9). | 5) La semente e la zizzania (Mt 13, 24-30). |
| 2) Il fariseo e il pubblicano (Lc 18, 9-14). | 6) Il servo spietato (Mt 18, 21-35). |
| 3) Il padre misericordioso (Lc 15, 11-32). | 7) Il buon samaritano (Lc 10, 29-37). |
| 4) Gli operai della vigna (Mt 20, 1-16). | |

Struttura dell'incontro genitori/figli

Proponiamo la seguente scansione in tre momenti.

Primo tempo (circa 25 minuti): giochiamo insieme.

Il catechista propone un racconto, scelto in base alla sua attinenza con il brano evangelico proposto; poi ad ogni ragazzo viene consegnato un foglio con 10 domande sul racconto, che cercherà di risolvere con l'aiuto del genitore: per ogni domanda giusta, 1 punto. I racconti possono essere presi dai testi seguenti: B. Ferrero, *Tutte storie, Nuove storie, Altre storie, Storie bellebuone, Parabole e storie*, Elledici.

Secondo tempo (circa 25 minuti): catechesi sul brano

I ragazzi si separano dai genitori e i due gruppi (ragazzi e genitori) riflettono, separatamente, sul brano proposto. Per offrire agli adulti un'adeguata esegesi dei passi proposti, si può consultare: *Parabole di vita*, EDB

Per aiutare i catechisti, ecco uno schema che, ad ogni parabola, associa un racconto

Parabola	Racconto
La semina (Mc 4, 3-9)	L'eroe di Bosconero (Altre storie pag. 225)
Il fariseo e il pubblicano (Lc 18, 9-14)	Il ritorno dei fiori (Parabole e storie pag. 72)
Il padre misericordioso (Lc 15, 11-32)	I quattro figli del re (Parabole e storie pag. 124)
Gli operai della vigna (Mt 20, 1-16)	Il vasaio triste (Parabole e storie pag. 90)
La semente e la zizzania (Mt 13, 24-30)	Il canto degli angeli (Parabole e storie pag. 274)
Il servo spietato (Mt 18, 21-35)	Il passaggio (Nuove storie pag. 236)
Il buon samaritano (Lc 10, 29-37)	Perché suonarono le campane (Nuove storie pag. 147)

Terzo tempo (circa 10 minuti): il gioco a casa.

Ogni ragazzo, rientrato, racconta al genitore quanto ha fatto sul brano; poi il catechista propone un gioco da proseguire a casa, nel corso del mese, con semplici impegni da vivere in famiglia.

Itinerario

L'itinerario è scandito in tre tappe: vieni e seguimi, amatevi come io ho amato, vivere nella Chiesa

Suggeriamo tre possibili percorsi:

- il percorso QUERINIANA **Iniziazione cristiana dei ragazzi, itinerario di tipo catecumenale**, con riferimento al testo Diocesi di Cremona, *Verso i sacramenti, fase esistenziale*, 2009, Queriniana;
- il percorso EMMAUS, con riferimento al testo A. Fontana – A. Cusino, *4 Seguiamo Gesù ogni giorno, nuova edizione*, Leumann, Elledici, 2016;
- PIACERE, DIO!, testi A. Peiretti – B. Ferrero, *Piacere, Dio!*, 3 e 4, Torino, Elledici, 2012.

PERCORSO QUERINIANA

DIOCESI DI CREMONA, **4 Verso i sacramenti, fase esistenziale**, Brescia, Queriniana, 2009.

Itinerario con i ragazzi

Vieni e seguimi, catechismo Venite con me, capitolo 1; i seguenti incontri (testo Verso i sacramenti, fase esistenziale, prima unità, pag. 19-66):

- Vieni e seguimi.
- La gioia dell'amore ci fa vivere.
- Fa' questo e vivrai.

Amatevi come io vi ho amato, catechismo Venite con me, capitolo 5; i seguenti incontri (testo Verso i sacramenti, fase esistenziale, seconda unità, pag. 67-124):

- Amare Dio sopra ogni cosa.
- Amare gli altri: rispetto e giustizia per essere fratelli.
- Amare gli altri: la solidarietà fino al perdono.
- Amare come il Maestro e Signore.

Vivere nella Chiesa, catechismo Venite con me, capitolo 8; i seguenti incontri:

- La Chiesa vive nelle nostre case.
- La Chiesa vive nella comunità parrocchiale.
- La Chiesa è diffusa nel mondo.

Itinerario con i genitori

Prevede cinque incontri con i genitori, in parallelo con l'itinerario dei figli, pag. 181-232:

- Il battesimo: inseriti in Cristo, un fatto e una scelta.
- La rigenerazione della personalità cristiana.
- La riconciliazione: al cuore del perdono.
- La riconciliazione: impariamo a confessarci.
- L'Eucaristia: come viverla appieno.

PERCORSO EMMAUS

A. FONTANA – A. CUSINO, **4 Seguiamo Gesù ogni giorno**, nuova edizione, Leumann, Elledici, 2016.

Itinerario con i ragazzi

Vieni e seguimi, catechismo Venite con me, capitolo 1; almeno quattro dei seguenti incontri (testo Seguiamo Gesù ogni giorno, prima tappa, pag. 21-48):

- Va' e fa' anche tu così.
- Siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste.
- Vieni e seguimi.
- Di una cosa sola c'è bisogno.
- *Amerai il Signore con tutto il cuore e il prossimo come te stesso (giornata con le famiglie).*

Amatevi come io vi ho amato, catechismo Venite con me, capitolo 5; almeno quattro dei seguenti incontri (testo Seguiamo Gesù ogni giorno, seconda tappa, pag. 49-76):

- Ascolta, il Signore ti parla faccia a faccia.
- Va' prima a riconciliarti con tuo fratello.
- Non preoccupatevi per il cibo e il vestito.
- Un povero stava alla sua porta.
- Colui che fa la volontà del Padre diventa mio discepolo.
- *Con le mie opere ti mostrerò la mia fede (giornata con le famiglie).*

Vivere nella Chiesa, catechismo Venite con me, capitolo 8; i seguenti incontri:

- La Chiesa vive nelle nostre case
- La Chiesa vive nella comunità parrocchiale
- La Chiesa è diffusa nel mondo

Itinerario con i genitori

Prevede una giornata alla fine di ogni tappa (vedi itinerario con i ragazzi), inoltre nella sezione *Incontri complementari con le famiglie* (pag. 183-186) sono forniti spunti per incontri con i soli genitori.

PERCORSO PIACERE, DIO!

A. PEIRETTI – B. FERRERO, **Piacere, Dio!**, 3 e 4, Torino, Elledici, 2014-2015.

Itinerario con i ragazzi

Vieni e seguimi, catechismo Venite con me, capitolo 1; il seguente incontro (testo Piacere, Dio! 3) e altri tratti dal capitolo 1 del catechismo:

- la festa continua (pag. 6)

Amatevi come io vi ho amato, catechismo Venite con me, capitolo 5; almeno quattro dei seguenti incontri (testo Piacere, Dio! 3, pag. 60-125):

- | | |
|----------------------|-----------------------|
| – Artigiani di pace. | – Sono così unico! |
| – Come girasoli. | – Un mondo di cose. |
| – Dio, sei geloso. | – È la verità? |
| – Tempo di festa. | – Un vento nuovo. |
| – Siamo candelabri. | – Ecco, l'arcobaleno. |
| – Telai della vita. | |

Vivere nella Chiesa, catechismo Venite con me, capitolo 8; i seguenti incontri (testo Piacere, Dio! 4):

- | | |
|--------------------------------|--|
| – Nessuno è un'isola (pag. 6). | – Che bella comunità! (pag. 24). |
| – Una casa per noi (pag. 12). | – Una Chiesa grande come il mondo (pag. 30). |

Itinerario con i genitori

Incontri con i genitori, su temi simili a quelli affrontati con i ragazzi, si possono trovare sul sito della *diocesi di Padova*, catechesi, secondo tempo primo discepolato, terza tappa: per gli accompagnatori dei genitori:

- Un di più, la vita come sacramento.
- Sposi per sempre, Dio sposa l'umanità.
- Chiamami amore, "li amò sino alla fine".

- Nati due volte, battezzati nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.
- Insieme e protagonisti, Chiesa inizio di una umanità nuova.
- Prendete e mangiate.
- Uno stile da vivere insieme, “un cuor solo e un’anima sola”.

Celebrazioni

(vedi: *Guida per l’itinerario catecumenale dei ragazzi*, Elledici, pag. 121-124)

- Consegna del precetto dell’amore

Altre celebrazioni consigliate (vedi: A. Bollin, *Riuniti nel suo nome*, Elledici):

- *Questo vi comando: amatevi gli uni gli altri*, celebrazione per la consegna del comandamento nuovo di Gesù, pag. 195-205

Esperienze di vita cristiana

Senza la partecipazione dei genitori, non possiamo far crescere i ragazzi nella santità di vita, seguendo Gesù nella loro esistenza quotidiana. Sono i genitori, infatti, che li vedono comportarsi bene o male, sono loro che con la testimonianza della vita possono introdurre nella vita i valori evangelici. Noi, come comunità cristiana, possiamo soltanto fare con i ragazzi e le loro famiglie alcune esperienze significative affinché imparino concretamente come vivere da cristiani.

- *Aiutiamoli a fare l’esame di coscienza ogni sera: dapprima lo possiamo fare insieme, sulle pagine del Vangelo che meditiamo: scopriamo che cosa non è conforme alla Parola di Gesù; chiediamo perdono a Dio, il Padre; impegniamoci a fare qualcosa per migliorare. I ragazzi fanno l’esame di coscienza ogni sera e poi verifichiamo insieme se l’hanno fatto bene.*
- *Guardiamoci attorno: nel gruppo o nella parrocchia ci sono anziani soli, ammalati gravi, famiglie povere; programiamo una strategia di intervento per visitarli e aiutarli concretamente. Possiamo adottare due o tre situazioni di disagio in accordo con il gruppo Caritas della parrocchia e impegnarci a seguirle costantemente.*
- *Ogni famiglia, una volta la settimana, quando si trova per dedicare un po' di tempo alla preghiera comune, decide di fare una scelta concreta per mettere in pratica una frase del vangelo. Ad es. Gesù dice: “Se non perdonate chi vi ha offeso, neanche il Padre vostro celeste...”. Allora, che cosa abbiamo da perdonarci in famiglia? Oppure, la nostra famiglia ha qualcuno da perdonare: come possiamo perdonarlo oggi?*
- *Celebriamo nel gruppo un Rito penitenziale confrontandoci con i Comandamenti/le Beatitudini: potrà aiutarci a invocare lo Spirito Santo come sigillo del nostro impegno a vivere la vita nuova nell’amore di Cristo, seguendolo sempre. A conclusione del catecumenato, celebriamo il Rito dell’unzione con l’olio dei catecumeni.*
- *Ogni famiglia si impegna d’ora in avanti a destinare una percentuale del proprio reddito mensile ai bisognosi: si può prendere contatto con la parrocchia o con un gruppo di solidarietà (conosciuto e serio) e impegnarsi a versare una somma mensile, frutto dei risparmi sia dei genitori che dei figli.*
- *Possiamo infine partecipare una volta all’anno a iniziative promozionali a favore delle Missioni cattoliche nel mondo: durante il mese di ottobre, soprattutto, ma anche per l’infanzia missionaria, per le situazioni di emergenza.*
- *Possiamo anche partecipare con i ragazzi ad una manifestazione organizzata per la difesa dei diritti umani, ad una marcia per la pace, a iniziative di salvaguardia dell’ambiente e di integrazione razziale.*

(Cf, Guida per l’itinerario catecumenale dei ragazzi, Leumann, Elledici, 2001, p. 138)

- La fase esistenziale è il tempo in cui il dono della fede diventa concreto in ciò che si vive. Le famiglie sono invitate ad avere un tempo di preghiera e un gesto di carità e di servizio.
- Le esperienze estive parrocchiali, dell’unità pastorale o della diocesi sono tempo da vivere con coinvolgimento per la crescita personale e della famiglia.
- Come famiglia e tra ragazzi valorizzare le esperienze della comunità (NOI, Oratorio, gruppi,...) per vivere concretamente che il cammino di fede non termina con i sacramenti, ma continua nella comunità e con la mistagogia.
- Valorizzare alcuni momenti di ritrovo tra famiglie, coinvolgendo i genitori per l’organizzazione (film o serate in parrocchia, momenti di festa e di riflessione, ...)

BUONA NOTIZIA e BUONA NOTIZIA TODAY

Il percorso di Iniziazione cristiana, con il sussidio Buona notizia, offre il cammino dei ragazzi, dei genitori e delle famiglie con una ricchezza di esperienze e di proposte.

Dopo la fase della Prima evangelizzazione, con Buona notizia “Catechesi e sacramenti” si potrà assumere in una duplice modalità, a seconda delle esigenze della parrocchia o unità pastorale. Per genitori e per le famiglie insieme, sono previsti degli appuntamenti nel percorso.

Il percorso **BUONA NOTIZIA** celebra i sacramenti nella stessa celebrazione: le celebrazioni e le consegne vanno collocate e preparate in rapporto alle scelte diocesane e delle diverse parrocchie.

* Se la parrocchia ha iniziato a fare Prima evangelizzazione a inizio o a metà 1^a primaria, all’inizio 3^a si potrebbe iniziare con “Catechesi e Sacramenti”:

- **Fase biblica** BUONA NOTIZIA 2 ‘Guarda’ – Consegna del CREDO; (3^a primaria).
- **Fase comunitaria** BUONA NOTIZIA 3 ‘Prova’: celebrazione Riconciliazione - Consegna PADRE NOSTRO (4^a primaria).
- **Fase esistenziale** BUONA NOTIZIA 4 ‘Incontra’, con celebrazione Confermazione ed Eucaristia (I media) – Consegna del COMANDAMENTO dell’AMORE (5^a primaria-inizio 1^a media).

* Se la fase “Catechesi e sacramenti” inizia con la 4^a primaria fino alla 1^a media, con Buona notizia si potrà seguire un utilizzo differente del testo:

Fase biblica – I anno

BUONA NOTIZIA 2 ‘Guarda’: vita di Gesù nel percorso dell’anno liturgico

Celebrazione della Confessione in Avvento o gennaio/inizio Quaresima con BUONA NOTIZIA 3 ‘Prova’, tappa 10.

Consegna CREDO: BUONA NOTIZIA 4 ‘Incontra’, tappa 2.

Fase comunitaria - II anno

BUONA NOTIZIA 3 ‘Prova’, tappe 6-8.

BUONA NOTIZIA 4 ‘Incontra’, tappa 1 e 3.

Consegna del PADRE NOSTRO

Fase esistenziale – III anno

BUONA NOTIZIA 4 ‘Incontra’, tappa 1 e 3.

BUONA NOTIZIA 3 ‘Prova’, tappa 8 (consegna del Comandamento dell’Amore).

Il percorso **BUONA NOTIZIA TODAY** è la versione del 2014 del testo di Sartor-Ciucci che ha accolto la scelta milanese di prevedere l’ordine abituale dei sacramenti (Eucaristia-Confermazione) in 5^o primaria. Nella proposta bisogna far attenzione ad adeguare l’approfondimento e la celebrazione dei sacramenti all’itinerario diocesano.

PRIMA EVANGELIZZAZIONE BUONA NOTIZIA TODAY 1 (“Il tesoro”).

CATECHESI E SACRAMENTI

- **Fase biblica** BUONA NOTIZIA TODAY 2-3, tappa 1-6 (“La via”).
- **Fase comunitaria** BUONA NOTIZIA TODAY 4-5, tappa 4-7 (“Il Vento”).
- **Fase esistenziale** BUONA NOTIZIA TODAY 2-3, tappa 7-8 (“La tavola”) e BUONA NOTIZIA TODAY 4-5, tappa 1-3 (“Il fuoco”).

Seminario e gruppi vocazionali

Per i ragazzi e le ragazze che vivono la fase “Catechesi e sacramenti”, il Seminario e la pastorale vocazionale offrono appuntamenti e proposte per i gruppi e per percorsi personali. Su Speciale catechesi, il sito del seminario e le Newsletter diocesane sono disponibili le proposte.

ACR in parrocchia

L'ACR diocesana si è impegnata ad offrire un chiarimento e una mediazione tra le esigenze del percorso diocesano "Generare alla vita di fede" e il cammino associativo ACR. L'Azione Cattolica può svolgere nella comunità un percorso d'iniziazione cristiana come itinerario differenziato, in sinergia con l'itinerario proposto dalla parrocchia. Ogni catechesi vuole essere esperienziale nel momento in cui non si ferma a concetti da conoscere, ma intreccia esperienze di vita.

Il cammino dell'anno ACR lega le dimensioni di liturgia, catechesi e carità, potendo accompagnare anche i ragazzi al sacramento. In questo modo può essere maggiormente curata la formazione degli educatori e il coinvolgimento delle famiglie. A supporto della formazione personale e dell'accompagnamento delle famiglie, l'editrice AVE offre una collana "Un fiume d'acqua viva" con testi agili e interessanti. Lo stile dell'ACR e le priorità di "Generare alla vita di fede" vengono approfondite in un agile testo "Appunti sulla Nota" (2017), assieme ad alcune indicazioni per adattare le Guide annuali ACR agli itinerari dell'iniziazione cristiana vissuti nelle parrocchie.

In sinergia con l'ufficio per l'Evangelizzazione e la Catechesi vengono proposti anche dei momenti formativi per educatori, catechisti e responsabili nelle parrocchie, unità pastorali o vicariati.

ESTATE... TEMPO ECCEZIONALE!!! Da non perdere le proposte diocesane dei campi scuola estivi. Per informazioni più dettagliate, rivolgersi alla segreteria dell'Azione Cattolica vicentina. www.acvicenza.it



L'Azione cattolica ha una collana interessante per approfondire con educatori e genitori e con i ragazzi il senso dei sacramenti che si celebrano.

ACR, *Una scelta d'amore. Riscoprire il sacramento del Battesimo con i ragazzi: per genitori ed educatori*, Roma, AVE, 2016.

ACR, *La mia vita sempre nuova. Il sacramento del Battesimo spiegato ai ragazzi*, Roma, AVE, 2016.

ACR, *Non per merito, ma PER-DONO. Riscoprire il sacramento della Riconciliazione con i ragazzi*, Roma, AVE, 2015.

ACR, *Oggi ricomincio. Il sacramento della Riconciliazione spiegato ai ragazzi*, Roma, AVE, 2015.

ACR, *In MEMORIA di me. Riscoprire il sacramento dell'Eucaristia con i ragazzi*, Roma, AVE, 2016.

ACR, *Sei sempre con me. Il sacramento dell'Eucaristia spiegato ai ragazzi*, AVE, 2016.

Sito diocesano www.diocesivicensa.it

Sul **sito diocesano**, nella pagina dell'ufficio per l'Evangelizzazione e la Catechesi, sono disponibili alcuni materiali di approfondimento dei percorsi d'Iniziazione cristiana e per attività con famiglie e ragazzi. Nell'apposita sezione "Generare alla vita di fede" saranno messi a disposizione, per ogni fase, alcuni materiali per le Esperienze di vita cristiana, per le celebrazioni e le consegne, per le attività del Seminario e delle proposte vocazionali. Un'apposita sezione è dedicata ai video (intervista al Vescovo, la mistagogia, la spiritualità dei bambini, ...). Tra le pubblicazioni è disponibile il sussidio per la visita alla chiesa Cattedrale per gruppi di famiglie e catechisti "Cattedrale fai da te!".

Speciale catechesi permette di avere informazioni sulle iniziative, sulle proposte formative per catechisti e su proposte per i gruppi. Il **Museo diocesano** propone varie possibilità di percorsi tra arte e fede.

Sommaio

Introduzione	3
L'ISPIRAZIONE CATECUMENALE DELLA CATECHESI	4
Un cambio di mentalità	4
Il discernimento per “Generare alla vita di fede”	5
LA CHIESA CELEBRA I SACRAMENTI DELLA FEDE	8
Perché si celebra...	8
Cosa si celebra nella liturgia?	9
CELEBRARE I SACRAMENTI DELL'INIZIAZIONE CRISTIANA	11
“Cristiani non si nasce, si diventa...” attraverso i Sacramenti	11
I sacramenti dell'iniziazione cristiana: dal Battesimo all'Eucaristia	12
I Sacramenti: ponte tra la Parola e la vita	15
Esperienze di vita cristiana: FARE o ESSERE... <i>cristiani</i>?	15
CATECHESI E SACRAMENTI	16
Obiettivi e contenuti	16
PERCORSI E PROPOSTE PER “CATECHESI E SACRAMENTI”	17
I ANNO – FASE BIBLICA	17
<i>PERCORSO QUERINIANA</i>	18
<i>PERCORSO EMMAUS</i>	18
<i>PERCORSO PIACERE, DIO!</i>	19
II ANNO – FASE COMUNITARIA	20
<i>PERCORSO QUERINIANA</i>	21
<i>PERCORSO EMMAUS</i>	22
<i>PERCORSO PIACERE, DIO!</i>	23
III ANNO – FASE ESISTENZIALE	24
<i>PERCORSO QUERINIANA</i>	25
<i>PERCORSO EMMAUS</i>	26
<i>PERCORSO PIACERE, DIO!</i>	26
Buona notizia e Buona notizia Today	28
Seminario e gruppi vocazionali	28
ACR in parrocchia	29
Sito diocesano	29

